Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — **ROMA — Lunedì, 1° luglio** — **Numero 155.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** { per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** {

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

LEGGI E DECRETI

Il numero* 361 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 2 e 4 del R. decreto 5 novembre 1906, n. 591, sulla fondazione di un R. istituto di studi commerciali in Roma;

Riconosciuta la necessità di stabilire norme transitorie per il funzionamento immediato del Consiglio accademico della sezione superiore del predetto R. istituto;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, di concerto con i ministri segretari di Stato per gli affari esteri, per la pubblica istruzione, per le finanze, per la guerra e per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'art. 4 del R. decreto 5 novembre 1906, n. 591, sono aggiunti i seguenti capoversi:

La sezione superiore del R. Istituto di studi commerciali dovrà costituirsi, iniziare i corsi e presentare all'approvazione del ministro il proprio regolamento nell'anno scolastico 1906-907.

Durante gli anni scolastici 1906-907 e 1907-908 il Consiglio accademico della sezione superiore sarà costituito ed eserciterà di pieno diritto tutte le sue funzioni purchè intervengano alle adunanze non meno di sei professori, compresi in questo numero i professori straordinari di prima nomina e i professori ordinari o straordinari di Università che, a qualunque titolo, impartiranno insegnamenti nella sezione stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
COCCO-ORTU.
VIGANÒ.
RAVA.
TITTONI.
LACAVA.
MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro della guerra:

N. CCXVII (Dato a Roma, il 23 maggio 1907), col quale si radia la batteria Molino a Vento, della piazza di Spezia, dal novero delle fortificazioni dello Stato.

N. CCXVIII (Dato a Roma, il 9 giugno 1907), col quale viene dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di una caserma nella regione San Martino del comune di Sanremo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CCXIX (Dato a Roma, il 30 maggio 1907), col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Avellino nelle adunanze in data 26 ottobre e 23 novembre 1906, 8 febbraio e 25 aprile 1907, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 17 gennaio 1895, n. 14.

N. CCXX (Dato a Roma, il 5 maggio 1907), col quale è data facoltà al comune di San Casciano dei Bagni di applicare, nell'anno 1907, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 200 (duecento).

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCXXI (Dato a Roma, il 23 maggio 1907), col quale il pio lascito elemosiniero e dotalizio « Vicario », esistente nel comune di Gabiano (Alessandria), è stato eretto in ente morale e contemporaneamente è stato concentrato nella Congregazione di carità del luogo.

N. CCXXII (Dato a Roma, il 30 maggio 1907), col quale l'asilo infantile di Albese (Como) è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

Relazione *di S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 23 giugno 1907, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario del Dominio collettivo di Guardea (Perugia).*

SIRE!

Con decreto del 31 gennaio u. s. la Maestà Vostra ordinava lo scioglimento del Consiglio di amministrazione del Dominio collettivo di Guardea, in provincia di Perugia, e nominava commissario, per la temporanea amministrazione dell'ente, il sig. Renato Berardelli, segretario del comune di Lugnano in Teverina.

Con altro decreto del 30 maggio p. p. la Maestà Vostra si compiaceva altresì di disporre, in seguito a mia proposta, che fossero prorogati di un mese i poteri conferiti al predetto R. commissario per dargli agio e tempo di sistemare le varie pendenze.

Ora il prefetto dell'Umbria mi riferisce che tale proroga non è sufficiente per ottenere da parte della Giunta provinciale amministrativa l'approvazione del nuovo regolamento dell'ente, in base al quale l'assemblea degli utenti dovrà poi procedere alla elezione del Consiglio di amministrazione; e quindi propone che sia accordata al predetto R. commissario una ulteriore proroga di un mese.

Accogliendo siffatta proposta mi onoro di sottoporre alla sanzione di Vostra Maestà il relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la relazione del Nostro ministro di agricoltura, industria e commercio, con la quale si propone la proroga dei poteri conferiti al R. commissario per la temporanea amministrazione del dominio collettivo di Guardea;

Veduti i Nostri decreti in data 31 gennaio 1907 e 30 maggio 1907, con i quali il signor Renato Berardelli fu nominato R. commissario per la temporanea amministrazione del predetto dominio collettivo e furono prorogati di un mese i poteri a lui conferiti;

Veduti l'art. 5 della legge 4 agosto 1894, n. 397, e gli articoli 295 e 296 della legge comunale e provinciale, coordinata in testo unico con R. decreto 4 maggio 1898, n. 144;

Sulla proposta del predetto Nostro ministro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono prorogati di un altro mese i poteri conferiti al sig. Renato Berardelli in qualità di R. commissario per la temporanea amministrazione del dominio collettivo di Guardea, in provincia di Perugia.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

MINISTERO DEL TESORO

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'art. 30 del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373, in virtù del quale i detti istituti possono, durante il corso legale, scontare effetti cambiari a un saggio inferiore a quello normale, alle condizioni indicate nel R. decreto 25 ottobre 1895, n. 639;

Veduto che, per l'articolo 3 della legge 27 dicembre 1903, n. 499, la ragione dello sconto inferiore alla normale, da applicarsi come sopra, deve essere stabilita mensilmente;

Sentiti gli Istituti di emissione;

Determina:

Gli Istituti di emissione sono autorizzati a scontare ad una ragione non inferiore al quattro per cento, durante il mese di luglio 1907, le cambiali presentate e garantite da firme commerciali e bancarie di primo ordine, aventi una scadenza non maggiore di tre mesi dalla data dello sconto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 giugno 1907.

Il ministro
CARCANO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale del credito e della previdenza

Comunicati.

Con R. decreto del 30 maggio corrente anno, registrato alla Corte dei conti il 7 giugno, la Società operaia di mutuo soccorso di Maggiora, in provincia di Novara, è stata autorizzata ad accettare la donazione di un terreno ad essa fatto dal cav. ing. Costanzo Antonelli, con istromento 10 febbraio 1907, rogato notaio Tebetta, registrato a Borgomanero il detto mese al n. 661, allo scopo di costruirvi un edificio per propria sede.

Con R. decreto del 30 maggio, corrente anno, registrato alla Corte dei conti il 7 giugno, la Società di mutuo soccorso fra gli operai di Campegine, in provincia di Reggio Emilia, è stata autorizzata ad accettare il lascito di L. 200 ad essa fatto da Luigi Zatti con testamento olografo del 6 aprile 1898, ricevuto e pubblicato dal notaio dott. Anselmo Soliani di Boretto, con atto 22 febbraio 1906, al n. 1790, registrato a Guastalla il 3 marzo successivo, al n. 610.

Con R. decreto del 30 maggio c. a., registrato alla Corte dei conti il 10 di giugno, alla Società di mutuo soccorso della frazione Bagnile di Cesena è stato convalidato l'acquisto di un terreno per L. 130, fatto da certo Giovanni Ridolfi con atto di compra-vendita del 3 aprile 1895, per notaio dott. Nazzareno Trovanelli, registrato a Cesena il 23 aprile 1895, sul quale terreno essa costruì un edificio per sede sociale.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 140,683 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 900-840 al nome di Cerruti *Emilia* fu Pietro Bonaventura, nubile, domiciliata a Fano, vincolata pel matrimonio della titolare con Adelasio *Federico* fu Pietro, capitano medico, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Cerruti *Antonietta-Emilia* detta *Emilia*, fu Pietro Bonaventura, vincolata pel matrimonio della titolare con Adelasio *Paolo-Antonio-Federico*, detto *Federico* fu Pietro, capitano medico, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 301,358 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,147,997 di L. 1500 del consolidato 5 0[0) per L. 1125-1050, al nome di Del Vecchio *Bettina* fu Giulio, vedova di Prato Domenico, domiciliata a Pisa, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Del Vecchio *Maria Benedetta* fu Giulio, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 477,109 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 70 (alla quale corrisponde nel nuovo consolidato 3.75-3.50 0[0 la rendita n. 79,718 di L. 52.50-49), al nome di *Badini* Teresa, nata Nerini fu Luigi, domiciliata in Cambiasca (Pallanza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Nerini* Teresa fu Luigi, moglie di *Bordini* Giuseppe, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 920,269 e 1,078,033 d'iscrizione sui registri della Direzione generale di L. 330 e 275 rispettivamente al nome di Imoda *Ernesto* fu Marcellino, minore, sotto la patria potestà della madre Martinolo Rosalia fu Giuseppe, domiciliata in Torino, vincolate d'usufrutto vitalizio a favore della madre suddetta, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Imoda *Giovanni Lorenzo Ernesto Pio Giuseppe Mario* fu Marcellino, ecc, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,062,617 di L. 200, n. 1,062,618 di L. 100 e n. 1,062,619 di L. 25 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, al nome di Galtieri *Maddalena* fu Andrea, minore, sotto la tutela di Galtieri Domenico fu Saverio, domiciliata a Ferrandina (Potenza), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Galtieri *Maria Maddalena* fu Andrea, minore, ecc, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 985,810 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 150, ora convertita in quella 3.75-3.50 0[0 n. 222,472 di L. 112.50-105 a favore di Pizzetta *Luigia* fu Giovanni Battista, minore, sotto la tutela di Canavy Luigi, domiciliato in Lione (Francia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pizzetta *Maria-Luisa* fu Giovanni Battista, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 918,418 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 20, al nome di Gerlero Domenica fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Maria Boetto, domiciliata a Cavour (Torino) - con avvertenza - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gerlero *Anna* Maria Domenica fu Giuseppe, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,300 877 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 385 al nome di *De Paolis* Francesca, Giovangiuseppe *Amalia*, Elvira e Francesco di Giovanni, minori sotto la patria potestà del padre domiciliati a Prisco (Caserta) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *De Paulis* Francesca, Giovangiuseppe *Amelia*, Elvira e Francesco di Giovanni, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento del Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 1[2 0[0, cioè: n. 010,974 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 31.50 e l'assegno provvisorio 3 1[2 0[0, n. 05,214 per l'annualità di L. 1.17, al nome di Giani *Elvira*, *Giuseppina* ed Alessandro fu Stefano, minori, sotto la patria potestà della madre Cassola Carlotta fu Giuseppe, domiciliati a San Sebastiano Curone (Alessandria), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di Giani *Natalina-Francesca-Giuseppina-Elvira ; Maria-Angela-Giuseppina* ed Alessandro fu Stefano, minori, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Tartaglione Donato fu Nicola, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 296 ordinale, n. 283 di protocollo e n. 2772 di posizione, stata rilasciata dalla intendenza di finanza di Caserta, in data 24 aprile 1907, in seguito alla presentazione del certificato della rendita di L. 3, consolidato 4.50 0[0, con decorrenza dal 1° ottobre 1906.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al nominato signor Tartaglione il detto titolo stato esibito per l'unione del mezzo foglio degli scompartimenti semestrali, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 28 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il sig. Tartaglione Donato fu Nicola ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 297 ordinale, n. 284 di protocollo e n. 2773 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Caserta in data 24 aprile 1907, in seguito alla presentazione dei certificati n. 932,290 e n. 951,057 della rendita complessiva di L. 365 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A'termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, ed al termine dell'operazione per cui i titoli vennero esibiti, saranno consegnati al detto signor Tartaglione i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 28 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor D'Alò Riccardo fu Gaetano ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 4016 ordinale, statagli rilasciata dalla sede della Banca d'Italia di Milano, in data 20 marzo 1907 in seguito alla presentazione per conversione di n. 4 certificati della rendita complessiva di L. 105, consolidato 5 0[0.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul De-

bito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor D'Alò Riccardo fu Gaetano i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 28 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° luglio, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.82 e quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 1° luglio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 1° al giorno 7 luglio 1907, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d' accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

28 giugno 1907

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 61 37	101.77 37	101.79 46
3 1/2 % *netto*.	102.44 37	100.69 37	100.71 50
3 % *lordo*....	69 95 —	68.75 —	69.36 62

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 83 in Cherasco (compartimento di Torino) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1903-1904 — Riscossioni L. 30,172.00 — Aggio lordo L. 3,010.00.

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 22,518.00 — Aggio lordo L. 2,327.00.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 25,304.00 — Aggio lordo L. 2,577.00.

Media annuale delle riscossioni L. 25,998.00 — Media annuale dell'aggio lordo L. 2,638.00.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 30 luglio 1907, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L. 1,138.00.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 2,200.00.

Ai sensi della legge predetta, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1,500.00 verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale ed alla condizione di mantenere aperte al pubblico le seguenti collettorie:

collettoria di Nazzole la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 1,365.00;

collettoria di La Morra la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 4,076 00;

collettoria di Benevagienna la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 2,006.00;

collettoria di Dogliani la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 6,129.00;

collettoria di Galessio la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 2,561,00.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 20 giugno 1907,

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 426 in Campobasso (compartimento di Napoli) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1903-1904 — Riscossioni L. 23,708 — Aggio lordo L. 2434.

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 35,053 — Aggio lordo L. 3303.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 35,519 — Aggio lordo L. 3331.

Media annuale delle riscossioni L. 31,427 — Media annuale dell'aggio lordo L. 3023.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 30 luglio 1907, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L. 1523.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623, possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 1518 40 (il quale, con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa, corrisponde a quello sopraindicato).

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 2660.

Ai sensi della legge predetta, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500, verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni, e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da centesimi 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 20 giugno 1907.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 14 in Roma (compartimento di Roma) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1903-1904 — Riscossioni L. 25,461.00 — Aggio lordo L. 4,318.00.

Esercizio 1904-905 — Riscossioni L. 41,393.00 — Aggio lordo L. 3,670.00.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 35,914.00 — Aggio lordo L. 3,355.00.

Media annuale delle riscossioni L. 44,256.00 — Media annuale dell'aggio lordo L. 3,781.00.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 30 luglio 1907, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L. 2,281.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623, possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 2124.80 (il quale, con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa, corrisponde a quello sopraindicato).

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 1,875.

Ai sensi della legge predetta, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1,500.00, verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 20 giugno 1907.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 215 in Montichiari (compartimento di Milano) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1903-1904 — Riscossioni L. 21,601.00 — Aggio lordo L. 2,244.00.

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 17,368.00 — Aggio lordo L. 1,836.00.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 15,088.00 — Aggio lordo L. 1,608.00.

Media annuale delle riscossioni L. 18,019.00 — Media annuale dell'aggio lordo L. 1,896.00.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 30 luglio 1907, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L. 396.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 1,525.00.

Ai sensi della legge predetta, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1,500.00, verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del Fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale ed alla condizione di mantenere aperta al pubblico la seguente collettoria:

Collettoria di Carpenedolo la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 2847.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 20 giugno 1907.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 104 in Roma (compartimento di Roma) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1903-1904 — Riscossioni L. 26,464.00 — Aggio lordo L. 2,682.00.

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 29,642.00 — Aggio lordo L. 2,908.00.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 33,336.00 — Aggio lordo L. 3,200.00.

Media annuale delle riscossioni L. 29,814.00 — Media annuale dell'aggio lordo L. 2,930.00

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 30 luglio 1907, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L. 1,430.00.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato corrispondente al capitale di L. 1265.

Ai sensi della legge predetta, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1,500.00 verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 20 giugno 1907.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 29 giugno 1907

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.10.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

Presentazione di disegni di legge.

Mirabello, ministro della marina. Presenta i disegni di legge:

Provvedimenti per un maggiore allenamento della flotta e per l'aumento graduale della forza organica del Corpo Reale equipaggi;

Modificazioni alla ripartizione della spesa straordinaria approvata con legge 2 luglio 1905, n. 320;

Maggiore indennità d'arma per gli ufficiali (ingegneri) del genio navale;

Istituzione della posizione di congedo provvisorio per gli ufficiali dei corpi militari della R. marina;

Nuovo organico dei farmacisti della R. marina.

VIGANÒ, ministro della guerra. Presenta i disegni di legge:

Provvedimenti per i sottufficiali;

Aggiunte e modificazioni al testo unico della legge sulle pensioni civili e militari approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, num. 70;

CARCANO, ministro del tesoro. Presenta i disegni di legge:

Istituzione di una scuola dell'arte della medaglia;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telegrafi, per l'esercizio finanziario 1906-907.

Approvazione di disegni di legge.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura dei seguenti progetti di legge, i quali sono approvati senza discussione:

Esercizio provvisorio a tutto dicembre 1907 degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1907-908 che non fossero tradotti in legge entro il 30 giugno 1907 (N. 637);

Esercizio provvisorio del bilancio del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1907-908, a tutto il mese di dicembre 1907 (N. 638);

Approvazione di acquisto di un palazzo a Berlino per la residenza della R. ambasciata d'Italia e spese di restauri e di arredamento (N. 939);

Proroga al 30 giugno 1908 del termine fissato dalla legge 30 dicembre 1906, n. 641 per l'applicazione provvisoria di modificazioni alla tariffa dei dazi doganali (N. 626).

Discussione del disegno di legge: « Pagamento di danni e interessi ai fratelli Rook » (N. 632).

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Dice che questo disegno di legge trae causa da gravi inconvenienti verificatisi nella direzione delle scuderie degli stalloni in Pisa, per incuria e colpa della quale lo Stato è ora tenuto a risarcire per oltre 200 mila lire i fratelli Rook, per la perdita di cavalli di loro spettanza da essi sofferta.

Lamenta che non siasi in tempo addivenuti ad una transazione che avrebbe certo avvantaggiato l'erario di non poche migliaia di lire. Dice che, come alla Camera la Giunta generale del bilancio fece invito al ministro di ricercare le eventuali responsabilità e di vedere se ed in quanto lo Stato potesse rivalersi delle somme pagate, così ora lo stesso invito egli rivolge al Governo a nome della Commissione di finanze.

VISCHI. Attribuisce l'inconveniente al sistema col quale le avvocature erariali credono di adempiere il loro dovere. Sa di un caso identico che costò all'Erario l'ingente somma di circa mezzo milione: il caso di certo Giuseppe Massarò, il quale, avendo domandato d'introdurre in Italia degli olivi venuti dalla Grecia, s'ebbe dal Ministero di agricoltura un rifiuto, che provocò un giudizio, che non essendosi a tempo composto, fece in definitiva gravare sull'Erario l'indennizzo ricordato dianzi.

L'oratore riferisce il danno di questo come del caso in esame alla circostanza che le avvocature erariali si lasciano troppo di sovente trascinare dal desiderio di trovar nelle cause sempre la ragione dalla parte dello Stato, impegnandolo così in litigi che avrebbero potuto evitarsi o convenientemente transigersi.

Prega il ministro del tesoro di portare la sua attenzione su questo modo di agire delle avvocature erariali.

DE CUPIS. Non crede giusta la censura portata dal senatore Vischi alle avvocature erariali. Afferma che nelle due cause ricordate le avvocature non mancarono di consigliare opportune transazioni, e che esse, in genere, nell'adempimento delle loro mansioni, non dimenticano mai il principio che le cause prima che da avvocato, bisogna esaminarle da giudice.

VISCHI. Si augura che dalle parole del senatore De Cupis le avvocature sappiano trarre savi ammaestramenti.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Osserva che il richiamo da lui fatto, a nome della Commissione di finanze, fu limitato alla negligenza, errore e colpa di chi dirigeva le scuderie degli stalloni in Pisa.

CARCANO, ministro del tesoro. Ringrazia il senatore Finali e la Commissione di finanze per il modo con cui posero e trattarono la questione.

Dice che già nell'altro ramo del Parlamento venne rivolto invito al Governo di accettare le eventuali responsabilità e che anzi questo invito formò oggetto di un ordine del giorno, accettato dal ministro ed approvato dalla Camera.

La Commissione di finanze del Senato ha ora ripetuto l'invito ed egli, a nome del Governo, ripete l'assicurazione che le possibili responsabilità saranno accertate e colpite.

Osserva ai senatori Vischi e De Cupis di avere essi allargata la questione fino a comprendervi il funzionamento delle avvocature erariali; non crede sia il caso di entrare ora a discutere di questo funzionamento, ma assicura che poichè nel caso in esame venne fatto addebito alla avvocatura erariale di aver lasciato passare in giudicato la sentenza dei fratelli Rook, non mancherà di rivolgere invito all'avvocatura generale perchè indaghi come andò la cosa.

DE CUPIS. Accetta l'invito del ministro nella certezza di poter rispondere che l'avvocatura fece in tutto il suo dovere.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione e rinvia l'articolo unico del disegno di legge allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione per la nomina di un componente della Commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero della guerra, e per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge oggi discussi e di quattro dei disegni di legge ieri approvati per alzata e seduta, cioè:

Modificazioni ai ruoli organici del personale dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno;

Riordinamento della carriera d'ordine nelle Amministrazioni centrali;

Pensioni relative agli ufficiali subalterni;

Costruzione di un nuovo edificio ad uso della dogana di Ponte Chiasso.

DI PRAMPERO, segretario. Fa l'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Approvazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che sono approvati senza discussione:

Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1906-907 e approvazione di eccedenze d'impegni per gli esercizi 1904-905 e 1905-1906 (N. 169);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1906-907 (N. 628);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1906-907 (N. 629).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Esercizio provvisorio a tutto dicembre 1907 degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1907-1908 che non fossero tradotti in legge entro il 30 giugno 1907:

Votanti 75
Favorevoli 70
Contrari 5

(Il Senato approva).

Esercizio provvisorio del bilancio del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1907-908, a tutto il mese di dicembre 1907:

Votanti 75
Favorevoli 68
Contrari 7

(Il Senato approva).

Approvazione di acquisto di un palazzo in Berlino per la residenza della R. Ambasciata d'Italia e spese di restauri e d'arredamento:

Votanti 75
Favorevoli 72
Contrari 3

(Il Senato approva).

Proroga al 30 giugno 1908 del termine fissato dalla legge 30 dicembre 1906, n. 641, per l'applicazione provvisoria di modificazioni alla tariffa dei dazi doganali:

Votanti 75
Favorevoli 70
Contrari 5

(Il Senato approva).

Pagamento di danni e interessi ai fratelli Rook:

Votanti 73
Favorevoli 65
Contrari 8

(Il Senato approva).

Modificazioni ai ruoli organici del personale dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno:

Votanti 75
Favorevoli 69
Contrari 6

(Il Senato approva).

Riordinamento della carriera d'ordine nelle Amministrazioni centrali:

Votanti 75
Favorevoli 68
Contrari 7

(Il Senato approva).

Pensioni relative agli ufficiali subaltorni:

Votanti 75
Favorevoli 68
Contrari 7

(Il Senato approva).

Costruzione di un nuovo edificio ad uso della dogana di Ponte Chiasso:

Votanti 75
Favorevoli 70
Contrari 5

(Il Senato approva).

Per la nomina di un componente della Commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero della guerra:

Senatori votanti 72
Maggioranza 37

Il senatore Guala . . . . . ebbe voti 61
» Cavasola . . . . » 2
» Martuscelli . . . » 1
» Canevaro . . . . . » 1
Schede bianche. 7

Eletto il senatore Guala.

La seduta termina alle 17.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 29 giugno 1907

SEDUTA ANTIMERIDIANA

***Presidenza del vice-presidente* FINOCCHIARO-APRILE.**

La seduta comincia alle ore 9.

VISOCCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Si approvano senza discussione i seguenti progetti di legge:

Lotteria nazionale a favore degli Istituti pii in provincia di Macerata e del comune di Visso.

Tombola a favore degli ospedali riuniti di Cortona.

Riordinamento del personale civile tecnico (specialisti laureati e capi tecnici) e del pensonale lavorante dell'Istituto idrografico della R. marina.

Estinzione del debito parmense creato coi decreti sovrani 15 e 16 giugno 1827.

Modificazioni all'ordinamento ed agli stipendi ed assegni del R. esercito nella parte relativa ai ragionieri, ai capi tecnici, ai disegnatori di artiglieria e genio e dell'Istituto geografico militare.

Discussione del disegno di legge sulla tariffa dei tabacchi lavorati.

DAGOSTO confida che all'aumento di prezzo corrisponda un miglioramento di qualità.

Lacava, ministro delle finanze. Questo appunto è lo scopo della legge.

Seguito della discussione dell'organico delle poste e dei telegrafi.

SANTINI raccomanda che sia mantenuta la denominazione di: messaggeri postali.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi. Sarà mantenuta.

PRESIDENTE, sospende la discussione dell'articolo primo, contenendo esso l'approvazione delle tabelle, che possono venire modificate con la discussione degli articoli successivi.

TURATI spera che il ministro migliorerà le condizioni dei vice segretari.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, dimostra che essi ottengono col presente organico notevoli miglioramenti.

(Approvansi gli articoli 2 e 3).

TURATI propone di sopprimere l'ultimo capoverso dell'art. 4, che toglie agli ufficiali postali la facoltà di dare gli esami quando abbiano raggiunto le tremila lire. Domanda poi se sia vero che d'ora innanzi non si darà più agli alunni il lavoro straordinario dal quale traevano grande sollievo.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, dimostra come, sopprimendo l'ultimo capoverso, concorrerebbero ai posti di capo ufficio senza limiti di tempo tutti quelli che non abbiano superato gli esami, con pregiudizio dei migliori concorrenti. Non può poi consentire che si continui a dare agli alunni quel lavoro straordinario che deve darsi preferibilmente agl'impiegati. Aggiunge che non indugierà le nomine degli alunni stessi.

FERA svolge un emendamento, che ha presentato insieme con gli onorevoli De Novellis, De Seta, Rampoldi ed altri, pel quale gli ufficiali postali e telegrafici dovranno procedere nei ruoli per aumenti quadriennali e quinquennali di lire quattrocento.

Nota che agli ufficiali postali e telegrafici è fatta una condizione inferiore a quella di altri impiegati, il che contraddice ad ogni criterio di giustizia e mira a perpetuare il malcontento di una benemerita classe di funzionari

Spiega che la sua proposta non produrrà un soverchio aggravio finanziario.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, rileva che la categoria, di cui si è occupato l'on. Fera, ha già conseguito notevoli miglioramenti, sicchè non si spiega come possa già affacciare nuove pretese. Segnala poi l'impossibilità di stabilire norme rigorosamente uniformi per la carriera di tutti gli impiegati, e spiega che le differenze lamentate trovano ragione nella diversità delle funzioni che le varie categorie disimpegnano.

Assicura infine che l'onere derivante dalla proposta Fera salirebbe a vari milioni.

AGUGLIA, relatore, si associa.

TURATI ritira il suo emendamento.

FERA non insiste.

(Si approva l'articolo 4).

TURATI, all'art. 5, propone di aggiungere:

« Non si terrà conto della maggiore anzianità ottenuta per effetto di tale riduzione quando essa riuscisse pregiudizievole ad altre anzianità già acquisite ».

Spiega che la sua proposta mira ad impedire che nelle promozioni siano avvantaggiati i meno anziani.

VALERI vorrebbe che le disposizioni adottate per riconoscere agli ufficiali postali il tempo passato sotto le armi, fossero estese agli ufficiali telegrafici che si trovano nella stessa condizione.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, accetta la proposta Turati, ma non quella Valeri, la quale, mirando ad applicare retroattivamente una norma che solo ora si adotta, produrrebbe la necessità di estenderla a tutti i funzionari dello Stato ed importerebbe un onere rilevantissimo.

AGUGLIA, relatore, si associa.

VALERI non insiste.

(Si approvano l'art. 5 con l'aggiunta Turati, l'art. 6 e l'art. 7 con un'aggiunta Turati).

TURATI, all'art. 8, propone che gli ufficiali d'ordine raggiungano le lire tremila con un ultimo aumento quinquennale.

ZACCAGNINO, insieme coi deputati Abozzi e Barzilai, propone di sostituire all'art. 8:

« Gli ufficiali d'ordine progrediscono nel ruolo dallo stipendio di L. 1200 fino a quello di L. 2100 per aumenti quadriennali di L. 300 ciascuno e dallo stipendio di L. 2100 a quello di L. 2700 per aumenti quinquennali pure a L. 300 ciascuno. Se l'ultimo aumento per raggiungere le L. 2100 risulta inferiore a L. 300, l'ultimo quadriennio è ridotto in ragione della differenza di aumento. Gli ufficiali d'ordine, salvo quanto è stabilito dal regolamento per passaggio di categoria, raggiunto lo stipendio di L. 2100 e 2700, sono chiamati, ecc. ».

Segnalando le ragioni di equità e di giustizia che stanno a sostegno delle modeste aspirazioni dei benemeriti funzionari di cui s'interessa, spera che il ministro accoglierà la sua proposta, la quale, del resto, non provocherà un eccessivo aggravio finanziario.

BUCCELLI desidera che sia chiarito che gli aiutanti, per il loro passaggio ad ufficiali d'ordine, non avranno preclusa la possibilità di divenire capi d'ufficio.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, non accetta la proposta Turati, gli effetti finanziari della quale in breve tempo salirebbero ad un maggior onere di 700 mila lire.

Non accetta neanche la proposta Zaccagnino dimostrando che gli aiutanti sono stati assai favoriti dal nuovo organico, e che d'altronde non v'è motivo per parificarli completamente agli ufficiali.

Studierà in occasione del regolamento la questione sollevata dall'on. Buccelli.

PANSINI appoggia la proposta Zaccagnino, insistendo nell'opportunità di stabilire anche per gli ufficiali d'ordine gli aumenti di lire trecento. Spera che il ministro voglia almeno prendere impegno di adottare tale norma in provvedimenti avvenire.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, non può consentire.

BARZILAI si associa alle considerazioni dell'on. Zaccagnino notando che non è a temersi alcun eccessivo aggravio finanziario.

AGUGLIA, relatore, ricorda le ragioni già esposte nella relazione, per cui è giustificata la disparità di trattamento fra gli ufficiali d'ordine e gli ufficiali. Si associa al ministro.

ZACCAGNINO insiste.

TURATI non insiste.

(La Camera non approva la proposta Zaccagnino ed approva l'art. 8 con un'aggiunta Turati e l'art. 9).

CAVAGNARI domanda se nell'art. 10 siano compresi i vice brigadieri anziani.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, risponderà in occasione dell'art. 23 cui l'argomento si riferisce.

(Si approvano gli articoli 10, 11, 12).

TURATI, all'art. 13, propone di aggiungere: « gli operai meccanici, che avranno raggiunto lo stipendio di L. 1750, conseguiranno, dopo un mese, la nomina a meccanico a L. 2000.

« Potrà essere in conseguenza aumentato, a norma dei bisogni, il numero dei meccanici del quadro VI della tabella *B* ».

(Dopo osservazioni e proposte del ministro, del relatore e dei deputati Turati, Pansini e Di Stefano si approva l'art. 13 con l'emendamento Turati modificato dal Governo, e l'art. 14).

TURATI, all'art. 15, propone di aggiungere nel secondo comma, le parole « o di quadro » e di sostituire nello stesso comma all'ultimo periodo: « il maggior assegno è assorbito dalle successive promozioni », il seguente:

« Gli anni trascorsi nello stipendio già percepito, qualunque esso sia, saranno ritenuti validi per il conseguimento dell'aumento quadriennale o quinquennale nel nuovo grado ».

DI STEFANO si associa.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, accetta l'aggiunta dell'on. Turati, ma non la proposta sostitutiva.

AGUGLIA, relatore, si associa.

TURATI non insiste.

(Si approva l'art. 15 coll'aggiunta Turati).

TURATI al 2°, 3°, 4°, 5° e 6° comma dell'art. 16, che riguarda le norme da stabilirsi per regolamento, relativamente alle qualifiche degli impiegati, propone di sostituire:

« Ogni anno, in sede di bilancio, verranno stanziati i fondi necessari per provvedere agli effetti delle disposizioni che saranno sancite dal regolamento medesimo ».

MOSCHINI si associa all'on. Turati. Se dovesse mantenersi l'articolo come è proposto, sarebbe indispensabile aggiungere che rimangono le qualifiche di « ottimo » e di « buono » come termine massimo e minimo.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, non può accettare l'emendamento Turati, poichè è indispensabile che questo punto sia disciplinato per legge. Quanto all'on. Moschini consente nel suo concetto, ma crede superflua l'aggiunta.

TURATI e MOSCHINI non insistono.

(Si approva l'art. 15).

TURATI, anche a nome dell'on. Barzilai, all'art. 17 propone la formula seguente, dimostrandone la convenienza:

« Il numero degli agenti a lire 900 del quadro I della tabella C, annessa alla presente legge, degli agenti a lire 1000 del quadro III e degli operai meccanici a lire 1300 del quadro IV di detta tabella può essere aumentato in ragione del numero degli agenti fuori ruolo, degli allievi guardafili, degli allievi meccanici, che, ai termini dell'articolo seguente abbiano compiuto il termine stabilito di servizio ».

BARZILAI aggiunge alcune argomentazioni a quelle dell'onorevole Turati.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, prega di non insistere.

TURATI e BARZILAI non insistono.

(Si approva l'art. 17).

TURATI, all'art. 18, propone la seguente aggiunta:

« I fattorini telegrafici passano vice-commessi a L. 900 all'età di 21 anni ».

SCHANZER non può accettare.

TURATI non insiste.

(Si approvano gli articoli 18, 19 e 20).

Presentazione di una relazione.

ABIGNENTE presenta la relazione sul disegno di legge sull'ordinamento ferroviario approvato dal Senato.

La seduta termina alle ore 12.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Scellingo, Clemente Maraini e Cornalba.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, informa l'on. Faranda d'avere inviato una somma per i soccorsi più urgenti ai danneggiati dal disastro che minaccia Castell'Umberto, salvo a prendere provvedimenti definitivi.

DARI, sottosegretario di Stato per lavori pubblici, risponde allo stesso on. Faranda, che, dubitandosi che sia necessario spostare la sede dell'abitato, una Commissione speciale si occuperà dell'argomento.

FARANDA ritiene il sussidio inadeguato alla gravità del disastro e necessari baraccamenti provvisori per mettere al coperto quei poveri abitanti. Sollecita poi il completamento e l'invio della Commissione.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde al deputato Marghieri che è già stato inviato al comune di Napoli il disciplinare per la consegna delle sorgenti del Volturno.

MARGHIERI lamenta che le Società, le quali intendono fare concorrenza al Comune ottengano ogni facilitazione; giacchè il Comune stesso non deve sottoscrivere il disciplinare.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, non può che confermare che il ritardo dipende dal rifiuto del Comune di sottoscrivere il disciplinare.

Fa voti, poi, insieme all'on. Pansini, per l'approvazione del disegno di legge per il riordinamento del regime dei tratturi del Tavoliere di Puglia.

PANSINI deplora che il Governo non abbia fatto nulla per sollecitare la discussione di un disegno di legge che risale al 1893 e fu ripresentato il 14 dicembre 1905. Raccomanda che frattanto non si tollerino abusive occupazioni.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura l'on. Giunti di aver già disposto che siano verificati i danni prodotti da un recente nubifragio in provincia di Cosenza, e che sarà sollecitamente provveduto al completamento delle sezioni del Genio civile nella provincia stessa.

GIUNTI ringrazia, raccomandando la maggior sollecitudine.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'on. Mira, che la nomina del notaio di Carate Brianza fu ritardata per inadempimento delle prescritte formalità. Aggiunge che saranno presi provvedimenti perchè le nomine procedano più speditamente.

MIRA applaude all'ultima dichiarazione dell'onorevole sottosegretario di Stato.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, espone all'on. Di Sant'Onofrio i provvedimenti presi per soccorrere i danneggiati dall'alluvione verificatasi nell'isola di Salina.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, ha già inviato i soccorsi d'urgenza, attendendo per altri provvedimenti le proposte del prefetto.

DI SANT'ONOFRIO raccomanda la maggiore larghezza nei soccorsi e che si provveda alla ricostituzione dei vigneti.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura l'on. Malcangi che nessuna circolare fu emessa dalla Direzione delle ferrovie per esimersi dalla responsabilità dei danni causati da ritardi per uve, mosti ed altre merci viaggianti a tariffa speciale.

MALCANGI prende atto dell'assicurazione.

Presentazione di relazioni e disegni di legge.

LUZZATTI LUIGI presenta le relazioni sui disegni di legge per le case popolari e per le case dei ferrovieri.

SANTINI presenta la relazione sul disegno di legge per la clinica chirurgica di Parma.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge per provvedimenti a favore dei reduci dalle campagne (1859-60 e '61) per l'indipendenza nazionale (Approvazioni).

Discussione del disegno di legge per la costituzione dei Consorzi per la difesa della viticultura contro la fillossera.

VALERI vorrebbe che ai terreni vitati fosse fatto un trattamento finanziario diverso da quello che si fa ai vigneti; prega il Governo di tener conto della differenza nel regolamento.

OTTAVI, relatore, riconosce l'equità dell'osservazione dell'onorevole Valeri.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, ne terrà conto.

MONTEMARTINI domanda se i direttori tecnici dei Consorzi già costituiti dovranno esporsi ai concorsi.

OTTAVI, relatore, ritiene che essi possano essere esonerati dal concorso.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, assicura che sarà tenuto conto della condizione speciale degli attuali direttori.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge per l'istituzione di uffici tecnici centrali per monopolio dei sali e dei tabacchi.

ABOZZI chiede se intenda accogliere i voti dei duecento verificatori che non trovano posto nel nuovo organico.

RUMMO confida che il ministro delle finanze terrà conto delle condizioni del personale straordinario subalterno.

LACAVA, ministro delle finanze, terrà conto delle raccomandazioni.

ABOZZI e RUMMO si dichiarano soddisfatti.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge: Disposizioni speciali per gli infortuni del lavoro nelle zolfare di Sicilia.

LIBERTINI GESUALDO sull'art. 8 trova alcune delle disposizioni proposte molto gravi per gli industriali. Tuttavia può accettare la legge come eccezionale e transitoria. Chiede perciò che la facoltà concessa al Governo di prorogare il contributo imposto al sindacato sia limitata a due anni.

CARNAZZA, relatore e COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, accettano questa proposta.

(È approvato).

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge. — Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge):

Modificazioni alla norma di polizia forestale contenuta nelle leggi 20 giugno 1877, n. 3917 e 19 luglio 1906, n. 379.

Tombola telegrafica nazionale a pro' dell'ospedale civile di Monselice.

Impianto di due fattorie per la coltivazione del tabacco, una nel territorio del comune di Padula, l'altra in quello del comune di Castelnuovo Cilento nella provincia di Salerno, da esercitarsi direttamente dal Ministero delle finanze, per la durata di nove esercizi finanziari.

Nomina di tre commissari per sostenere l'accusa innanzi all'Alta Corte di giustizia per giudicare l'ex-ministro Nunzio Nasi.

PRESIDENTE avverte che ai termini del regolamento si voterà per due soli nomi. Sorteggia la Commissione di scrutinio che risulta composta dei deputati:

Guido Baccelli, Talamo, Guarracino, De Seta, Zaccagnino, Alessio, Calleri, Rubini e Mezzanotte.

TURATI crede che ai termini del regolamento, e data la funzione di questa Commissione d'accusa, non sia il caso di dare una rappresentanza alla minoranza, e che perciò ogni scheda debba portare tre nomi.

Qualora il presidente non creda di aderire a questa idea, lo prega di interpellare la Camera.

PRESIDENTE, osserva come già ieri dichiarò che si dovesse votare per due soli nomi esclusivamente, secondo il regolamento della Camera (Approvazioni).

E in questo avviso la Camera consentì. Il regolamento ha stabilito come principio generale il voto limitato e la rappresentanza della minoranza (Benissimo). Non vi è alcuna ragione di derogare a questo principio che fu seguìto anche per la Commissione dei cinque.

Avverte poi che la rappresentanza della minoranza non significa affatto che nella Commissione d'accusa debba essere rappresentata anche la difesa; poichè la forma della votazione non ha nulla a che fare col mandato della Commissione, che è stato determinato dal voto col quale la Camera ha pronunciato l'accusa (Benissimo).

Fa poi notare che la proposta dell'on. Turati non potrebbe assumere altra forma che quella di una modificazione al regolamento da proporsi e da discutersi nelle forme volute. E derogare al regolamento con un voto di maggioranza nella parte che riguarda la tutela dei diritti delle minoranze, sarebbe creare un precedente di non lieve gravità (Vive approvazioni).

DONATI conviene nell'osservazione dell' onorevole presidente. Prega la Camera di accordarsi sulla nomina di due soli commissari anche per evitare una scissione della votazione (Commenti).

SONNINO era dapprima nell'ordine di idee dell'on. Turati ma è stato convinto dalle osservazioni dell' onorevole presidente Prega perciò l'on. Turati di non insistere, facendogli notare come sarebbe pericoloso ammettere che in un caso singolo un voto della maggioranza potesse sopprimere il diritto della minoranza (Approvazioni).

BRUNIALTI ritiene che il mandato alla Commissione debba essere in ogni caso imperativo (Rumori vivissimi).

BARZILAI nota che la proposta Turati è la necessaria conseguenza del fatto che la Camera in tutta questa procedura si è indotta ad accettare le norme stabilite dal regolamento giudiziario del Senato.

CAMPUS-SERRA per il sentimento profondo di giustizia che nutre nell'animo, in nome dei principî immutabili del diritto, protesta vivamente contro l'affermazione testè fatta da un deputato che la Commissione debba avere il mandato imperativo di accusare (Benissimo — Bravo). La Commissione, come qualunque accusatore in qualunque giudizio, sosterrà l'accusa se la sua coscienza gli dirà di sostenerla (Vive approvazioni — Commenti).

TURATI non è convinto della tesi contraria: ma per non suscitare un dissidio in una questione di forma, non insiste.

Votazione a scrutinio segreto per la nomina dei commissari per l'Alta Corte di giustizia e per cinque disegni di legge.

Presero parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Aguglia — Albertini — Albicini — Alessio — Antolisei — Arigò — Arlotta — Arnaboldi — Aroldi — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baranello — Barnabei — Barracco — Barzilai — Bastogi — Battaglieri — Bertarelli — Bertesi — Bettolo — Bissolati — Bizzozero — Bolognese — Bona — Bonicelli — Boselli — Bottori — Bracci — Brunialti — Buccelli.

Calissano — Calleri — Calvi Gaetano — Camera — Camerini — Campi Emilio — Campus-Serra — Cantarano — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carmine — Carnazza — Cassuto — Cavagnari — Celli — Centurini — Cerulli — Cesaroni — Chiappero — Chiapusso — Chimienti — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Cimati — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Cocuzza — Colajanni — Comandini — Compans — Cornaggia — Costa Andrea — Credaro — Curioni — Curreno — Cuzzi.

Dagosto — D'Alife — Daniele — Dari — De Amicis — De Andreis — De Asarta — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — De Giorgio — Della Pietra — De Luca Ippolito Onorio — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Nava — De Nobili — De Riseis — De Seta — De Stefani Carlo — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di Sant'Onofrio — Di Stefano Giuseppe — Donati.

Fabri — Facta — Falaschi — Falconi Gaetano — Falletti — Fani — Faranda — Ferrarini — Ferraris Carlo — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato Giustino — Fulci Nicolò.

Galletti — Galli — Gallina Giacinto — Gallino Natale — Gattorno — Giaccone — Giardina — Giovagnoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Giusso — Gorio — Grassi-Voces — Gualtieri — Guarracino — Guastavino — Guerci — Guerritore — Gussoni.

Lacava — Landucci — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lucernari — Lucifero Alfonso — Luzzatto Arturo.

Majorana Giuseppe — Malcangi — Malvezzi — Manna — Maraini Emilio — Marazzi — Maresca — Marghieri — Marinuzzi — Martini — Masciantonio — Masini — Masoni — Masselli — Materi — Matteucci — Mazzitelli — Meardi — Mezzanotte — Miliani — Mira — Montagna — Montauti — Montemartini — Morando — Morelli-Gualtierotti — Moschini.

Negri de Salvi — Nitti — Nuvoloni.

Odorico — Orioles — Orlando Salvatore — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Pandolfini — Paniè — Pansini — Pan-

tano — Papadopoli — Pascale — Pasqualino-Vassallo — Pavoncelli — Pennati — Personè — Pescetti — Petroni — Pilacci — Pipitone — Poggi — Pozzato — Pozzi Domenico.

Quistini.

Raineri — Ravaschieri — Reggio — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzone — Romanin-Jacur — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Luigi — Rubini — Ruffo — Rummo.

Sacchi — Salandra — Santamaria — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scano — Scaramella-Manetti — Scorciarini-Coppola — Sili — Solimbergo — Sonnino — Sormani — Soulier — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Strigari.

Talamo — Tasca — Tecchio — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torrigiani — Turati — Turco.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Veneziale — Verzillo — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Zabeo — Zaccagnino — Zerboglio.

Sono in congedo:

Aliberti.

Ballarini — Baragiola — Bernini — Bertolini — Bianchini — Borghese — Bottacchi — Bovi — Brandolin.

Cacciapuoti — Camagna — Cameroni — Capece-Minutolo — Castellino.

Da Como — Del Balzo — De Tilla.

Felissent — Fradeletto — Fulci Ludovico.

Galimberti — Ginori-Conti — Greppi.

Loero.

Macola — Magni — Marsengo-Bastia — Mauri — Modestino — Molmenti — Monti Gustavo — Morelli Enrico — Morpurgo.

Pini — Placido — Prinetti — Pugliese.

Raggio — Rava — Rebaudengo — Romano — Ronchetti — Rosadi — Rossi Gaetano — Rovasenda.

Scalini — Silva — Sola — Staglianò.

Tanari — Targioni.

Venditti — Vetroni.

Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Badaloni — Bonacossa.

Celesia.

Fazi Francesco — Fede — Fracassi.

Majorana Angelo — Massimini.

Rampoldi — Resta-Pallavicino — Rizzetti — Rizzo Valentino.

Simeoni — Sinibaldi.

Villa.

Assenti per ufficio pubblico:

Castiglioni.

Fusinato.

Gavazzi.

Pompilj.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sui disegni di legge:

Organici del personale delle capitanerie di porto. Modificazioni ai ruoli della bassa forza portuale ed al ruolo del personale dell'Amministrazione centrale:

Favorevoli 221
Contrari 36

(La Camera approva).

Modificazioni alla legge sul riordinamento del personale della Regia marina militare, n. 4610 (serie 2ª), in data 3 dicembre 1878:

Favorevoli 210
Contrari 47

(La Camera approva).

Esecuzione delle convenzioni e degli accordi postali internazionali stipulati a Roma il 26 maggio 1906:

Favorevoli 229
Contrari 28

(La Camera approva).

Lotteria nazionale a favore degli istituti pii in provincia di Macerata e del comune di Visso:

Favorevoli 186
Contrari 65

(La Camera approva).

Tombola a favore degli ospedali riuniti di Cortona:

Favorevoli 180
Contrari 74

(La Camera approva).

Presentazione di relazioni.

MONTAGNA presenta la relazione sul disegno di legge per acquisto, adattamento e arredamento di edifici per le regie rappresentanze a Parigi, Vienna, Bruxelles e Aja.

MORELLI-GUALTIEROTTI presenta le relazioni sui disegni di legge per l'impianto del riscaldamento a vapore nella R. galleria di Firenze, e per la tassa di successione della collezione Ressmann legata alla città di Firenze.

RUBINI presenta il disegno di legge per aumento di dotazione della Camera dei deputati.

CAO-PINNA presenta la relazione sul disegno di legge per provvedimenti a favore del comune di Colliano.

ARLOTTA presenta la relazione sul disegno di legge: « Organici dei corpi militari della R. marina ».

DE LUCA IPPOLITO presenta la relazione sul disegno di legge: « Locazione delle zone di terreno danneggiate dalle fusioni delle zolfare in Sicilia ».

POZZI DOMENICO presenta la relazione sui disegni di legge: « Maggiore spesa per la costruzione del palazzo dei tribunali in Roma »; « Provvedimenti relativi al R. corpo del genio civile » e « Modificazioni alla legge per provvedimenti a favore della Calabria ».

Si riprende la discussione del disegno di legge: « Esecuzione di nuove opere marittime ».

LUCIFERO ALFONSO, rilevando la grande importanza che per l'economia nazionale ha la sistemazione dei porti, considera più che giustificato l'interessamento delle popolazioni e dei loro rappresentanti per la soluzione completa del vitale problema.

Si duole che ben 69 porti siano stati negletti dal disegno di legge, e che di essi 40 appartengono al Mezzogiorno, e fra questi ultimi sono i due porti calabresi di Cotrone e di Santa Venere.

Circa il porto di Cotrone osserva che lavori urgenti si impongono per difenderlo dalle mareggiate, per rendervi possibile la permanenza delle navi, per dotarlo di un molo: afferma anzi che la necessità di tali opere è chiaramente risultata anche in occasione della recente visita della squadra.

È quindi opportuno e giusto che lo Stato provveda a migliorarne le condizioni. L'oratore invoca pertanto che il Governo modifichi le sue proposte per provvedere a questo, ed agli altri porti esclusi dalla legge.

Presenta quindi il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo urgente che il porto di Cotrone sia messo senza indugio in condizione da rispondere alla sua missione militare, marittima e commerciale, passa alla discussione del disegno di legge della minoranza della Commissione ».

È questo un argomento che deve rimanere estraneo alle competizioni politiche e nel quale è augurabile che la soluzione sia inspirata all'elevato concetto di provvedere alle giuste esigenze di tutte le regioni. Confida pertanto che il Governo, abbandonando le resistenze finora opposte ai desideri delle popolazioni, per via di una formula conciliativa inspirantesi ad un alto sentimento di giustizia, voglia integrare questo disegno di legge per modo da

raccogliere su di esso l'unanime consenso della Camera (Benissimo).

CAVAGNARI lamenta che nella legge non siano stati inclusi i porti di Zoagli, Rapallo, Portofino e Santa Margherita Ligure. Rileva la necessità di migliorare l'amministrazione dei porti maggiori, al quale scopo non basta il ricorrere o meno alla autonomia o ad altri provvedimenti di carattere formale, ma occorre soprattutto risolvere in modo concreto le vere necessità del traffico e ricorrere all'opera di uomini competenti.

Notando il legame che esiste fra l'incremento della marina mercantile e la sistemazione dei porti, segnala la necessità di provvedere a tale sistemazione in modo organico e completo, accogliendo le proposte della minoranza della Commissione, le quali, in definitiva, non provocheranno un troppo grave aumento di sacrifizi finanziari.

Spera che il Governo accoglierà le modificazioni richieste da molte parti della Camera; qualora invece non recedesse dall'atteggiamento finora tenuto, l'oratore rifiuterà il suo voto alla legge (Bene).

Risultato della votazione per i commissari all'Alta Corte di giustizia.

PRESIDENTE comunica che a commissari della Camera per sostenere l'accusa innanzi al Senato costituito in Alta Corte di giustizia per giudicare l'ex-ministro Nunzio Nasi, sono stati eletti gli onorevoli: Pansini con voti 127, Mariotti con voti 122 e Domenico Pozzi con voti 109.

Hanno avuto poi voti: Daneo 93, Rosadi 25, dispersi 5.

Votazione a scrutinio segreto.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

Presero parte alla votazione:

Abbruzzese — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Aguglia — Albertini — Albicini — Alessio — Antolisei — Arigò — Artom — Aubry.

Baranello — Barnabei — Barracco — Bastogi — Battaglieri — Bettòlo — Bizzozero — Bolognese — Bona — Bonicelli — Botteri — Brunialti — Buccelli.

Calleri — Calvi Gaetano — Camera — Camerini — Campus-Serra — Cantarano — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carnazza — Cassuto — Cavagnari — Centurini — Cesaroni — Chiappero — Chiapusso — Chimienti — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Cimati — Cipriani-Marinelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Comandini — Cornaggia — Cottafavi — Credaro — Crespi — Curreno — Cuzzi.

Dagosto — D'Alì — D'Alife — De Asarta — Dal Verme — Dari — De Amicis — De Andreis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — Della Pietra — De Luca Ippolito Onorio — De Marinis — De Michele Ferrantelli — De Michetti — De Novellis — De Riseis — De Stefani Carlo — De Viti De Marco — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di Sant'Onofrio — Di Stefano Giuseppe — Donati.

Fabri — Facta — Falaschi — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Faranda — Fasce — Fora — Ferrarini — Ferraris Carlo — Fiamberti — Fill-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fulci Nicolò.

Galli — Gallina Giacinto — Gallino Natale — Galluppi — Giaccone — Gianturco — Giardina — Giolitti — Giovagnoli — Giovanelli — Giunti — Giusso — Gorio — Gualtieri — Guarracino — Guastavino — Guerritore.

Lacava — Landucci — Larizza — Leone — Libertini Gesualdo — Lucifero Alfonso — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Majorana Giuseppe — Malcangi — Malvezzi — Manna — Marazzi — Maresca — Marghieri — Marinuzzi — Masciantonio — Masoni — Matteucci — Meardi — Merci — Miliani — Mira — Montauti — Moschini.

Negri de Salvi — Niccolini — Nitti — Nuvoloni.

Odorico — Orioles — Orlando Salvatore — Ottavi.

Pala — Pandolfini — Paniè — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pascale — Pavia — Pavoncelli — Pennati — Personè — Petroni — Pinchia — Pipitone — Podestà — Poggi — Pozzato — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Quistini.

Raineri — Reggio — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzone — Romanin-Jacur — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Luigi — Rota Attilio — Rubini — Ruffo — Rummo.

Sacchi — Santamaria — Saporito — Scaglione — Scano — Scaramella-Manetti — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Strigari.

Talamo — Tecchio — Teodori — Testasecca — Tinozzi — Torrigiani.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Vendramini — Visocchi.

Zabeo — Zerboglio.

Sono in congedo:

Aliberti.

Ballarini — Baragiola — Bernini — Bertolini — Bianchini — Borghese — Bottacchi — Bovi — Brandolin.

Cacciapuoti — Camagna — Cameroni — Capece-Minutolo — Castellino.

Da Como — Del Balzo — De Tilla.

Felissent — Fradeletto — Fulci Ludovico.

Galimberti — Ginori-Conti — Greppi.

Loero.

Macola — Magni — Marsengo-Bastia — Mauri — Modestino — Molmenti — Monti Gustavo — Morelli Enrico — Morpurgo.

Pini — Placido — Prinetti — Pugliese.

Raggio — Rava — Rebaudengo — Romano — Ronchetti — Rosadi — Rossi Gaetano — Rovasenda.

Scalini — Silva — Sola — Staglianò.

Tanari — Targioni.

Venditti — Vetroni.

Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Badaloni — Bonacossa.

Celesia.

Fazi Francesco — Fede — Fracassi.

Majorana Angelo — Massimini.

Rampoldi — Resta-Pallavicino — Rizzetti — Rizzo Valentino.

Simeoni — Sinibaldi.

Villa.

Assenti per ufficio pubblico:

Castiglioni.

Fusinato.

Gavazzi.

Pompilj.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Riordinamento del personale civile tecnico (specialisti laureati o capi tecnici) e del personale lavorante dell'Istituto idrografico della R. marina:

Favorevoli 196
Contrari 23

(La Camera approva).

Estinzione del debito parmense creato coi decreti sovrani 15 e 16 giugno 1827:

Favorevoli 192
Contrari 24

(La Camera approva).

Modifiche alla tariffa di vendita al pubblico dei tabacchi lavorati:

Favorevoli 201
Contrari 15

(La Camera approva).

Modificazioni all'ordinamento, stipendi ed assegni del Regio esercito:

Favorevoli 187
Contrari 29

(La Camera approva).

Costituzione dei Consorzi per la difesa della viticoltura contro la fillossera:

Favorevoli 197
Contrari 18

(La Camera approva).

Presentazione di relazioni.

FABRI presenta la relazione sul disegno di legge per variazioni nel bilancio delle poste e telegrafi.

LANDUCCI presenta la relazione sul disegno di legge approvato dal Senato: Cassa di previdenza degli ufficiali giudiziari.

TEDESCO presenta le relazioni sui disegni di legge:

Passaggio allo Stato della ferrovia Palermo-Marsala-Trapani; e

Tombola per l'ospedale di Pescara.

Seguito della discussione sul disegno di legge: Esecuzione di nuove opere marittime.

DE VITI DE MARCO ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritiene che il disegno di legge in esame non risolve il problema portuario, nè sotto l'aspetto degli interessi del commercio marittimo nazionale, nè sotto quello della perequazione regionale ».

Pur rilevando che il porto di Gallipoli, malgrado la sua grande importanza commerciale e militare, appartiene al novero dei porti esclusi, l'oratore dichiara che egli, superiore a qualsiasi preoccupazione elettorale, è contrario al disegno di legge, soprattutto perchè questo non mira a risolvere in modo sistematico ed organico il problema portuario.

Non crede giustificati i motivi finanziari che il Governo accampa per sostenere le sue proposte; infatti, trattandosi di lavori a lunghissima scadenza e potendosi contare sul concorso degli enti locali, non è il caso di preoccuparsi di un aumento del fabbisogno.

Nè altrimenti fondato ravvisa il concetto, proclamato a sostegno della legge, che sia necessario provvedere specialmente alla completa sistemazione dei grandi porti.

L'incremento proporzionalmente più rapido dei porti minori dimostra come essi meritino, non meno dei grandi porti, le cure del Governo, siccome quelli che sono il più utile complemento del servizio ferroviario, particolarmente per il trasporto di alcune categorie di merci (Interruzioni).

Dimostra pure che la vita dei grandi porti e lo stesso sviluppo della navigazione interna, sono intimamente connessi colla sistemazione dei porti minori. Avrebbe perciò desiderato che il Governo avesse considerato organicamente l'intero problema. Invece si è fatta selezione arbitraria in base a criteri astratti ed irrazionali.

Il piano delle opere portuali deve essere fondato sul criterio dell'urgenza: le spese urgenti pei piccoli porti devono precedere a quelle non urgenti pei grandi porti. E le spese devono essere ripartite fra i vari porti in proporzione del traffico: in tal caso soltanto saranno veramente produttive.

Finalmente non può non lamentare che, come già con tante altre leggi, anche in questa si trascurino ingiustamente gl'interessi delle regioni meridionali che tutta la politica governativa dei trasporti tende a tagliar fuori dal movimento economico nazionale (Commenti — Interruzioni).

In altri termini, il Mezzogiorno sentirà il peso finanziario della legge mentre non ne ritrarrà un adeguato vantaggio economico. E la cosa è tanto più grave inquantochè le Provincie e i Comuni più ricchi, anticipando le spese, potranno accaparrare pei loro porti i 30 milioni disponibili (Approvazioni — Commenti).

Ricorda che gli stessi concetti, che ora propugna, li ha enunciati nel suo programma in occasione delle ultime elezioni generali.

Afferma che la maggioranza della Commissione non ha sostanzialmente migliorato il disegno ministeriale, inquantochè ha bensì ottenuto trenta milioni di più, ma non ha affermato il diritto dei singoli porti, lasciando nell'arbitrio del ministro la ripartizione di tale somma.

E non è neppure d'accordo colla minoranza della Commissione, in quanto egli crede che lo Stato debba occuparsi della esecuzione delle opere dei grandi porti, lasciando agli enti locali quella delle opere dei piccoli porti; e ciò per non accrescere ulteriormente la burocrazia di Stato. Gli enti locali sopperirebbero con prestiti e il contributo dello Stato assumerebbe la forma di un'annua sovvenzione come per le ferrovie.

Se il ministro non accede a questo concetto allora è indispensabile una precisa ripartizione delle spese annuali pei singoli porti. Le altre garanzie, compresa la facoltà di ricorso, non sono che illusorie.

Esprime il dubbio che il Ministero non voglia presentare la tabella dei singoli porti per timore di disgregare la sua maggioranza nel contrasto degli interessi locali. Ad ogni modo spera ancora che le tabelle saranno presentate per garanzia degli interessi dei porti meridionali.

Conclude affermando di essere recisamente contrario alla legge così come è proposta, perchè rappresenta una novella offesa agli interessi del Mezzogiorno, considerato sempre come un campo di sfruttamento economico, finanziario, elettorale (Vivissime proteste da alcuni banchi — Approvazioni all'estrema sinistra).

Votazione a scrutinio segreto.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abbruzzese — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Albertini — Albicini — Alessio — Antolisei — Arigò — Arlotta — Arnaboldi — Aroldi — Artom — Astengo.

Baranello — Barnabei — Barracco — Barzilai — Bastogi — Battaglieri — Bertesi — Bettòlo — Bianchi Emilio — Bolognese — Boselli — Botteri — Bracci — Buccelli.

Calissano — Callori — Calvi Gaetano — Camera — Camerini — Campi Emilio — Campus-Serra — Cantarano — Cao-Pinna — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carmine — Cassuto — Cavagnari — Cerulli — Cesaroni — Chiapporo — Chiapusso — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Cimati — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Colajanni — Comandini — Conte — Cornaggia — Costa Andrea — Cottafavi — Crespi — Curreno — Cuzzi.

Dagosto — D'Alì — D'Alife — Dal Verme — Dari — De Amicis — De Andreis — De Asarta — De Bellis — De Gennaro — De Giorgio — Della Pietra — De Luca Ippolito Onorio — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Riseis — De Seta — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di Saluzzo — Di Stefano Giuseppe — Donati.

Fabri — Facta — Falasca — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Faranda — Fasce — Fera — Ferraris Carlo — Fiamberti — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fulci Nicolò — Fusco.

Gallina Giacinto — Gallino Natale — Gattorno — Giaccone — Giardina — Giovagnoli — Giovanelli — Giunti — Gorio — Grassi-Voces — Gualtieri — Guarracino — Guastavino — Guerritore — Gussoni.

Lacava — Landucci — Larizza — Leone — Libertini Gesualdo — Lucernari — Lucifero Alfonso — Luzzatto Riccardo.

Majorana Giuseppe — Malcangi — Malvezzi — Manna — Marazzi — Maresca — Marghieri — Marinuzzi — Martini — Masciantonio — Masini — Masoni — Masselli — Materi — Matteucci — Mazziotti — Meardi — Merci — Mezzanotte — Miliani

— Mirabelli — Montagna — Montauti — Montemartini — Morando — Morelli-Gualtierotti — Moschini.

Niccolini — Nuvoloni.

Odorico — Orioles — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pais-Serra — Pandolfini — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pascale — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pavoncelli — Pennati — Personè — Pescetti — Petroni — Pilacci — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Quistini.

Raineri — Reggio — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzone — Romanin-Jacur — Rossi Luigi — Rota Attilio — Ruffo — Rummo.

Salandra — Santini — Santoliquido — Scaglione — Scano — Scaramella-Manetti — Scorciarini-Coppola — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Spada.

Talamo — Tasca — Tecchio — Tedesco — Teodori — Teso — Tinozzi — Torrigiani — Turati — Turco.

Valeri — Valle Gregorio — Vendramini — Vicini — Visocchi.

Zabeo — Zaccagnino — Zerboglio.

Sono in congedo:

Aliberti.

Ballarini — Baragiola — Bernini — Bertolini — Bianchini — Borghese — Bottacchi — Bovi — Brandolin.

Cacciapuoti — Camagna — Cameroni — Capece-Minutolo — Castellino.

Da Como — Del Balzo — De Tilla.

Felissent — Fradeletto — Fulci Ludovico.

Galimberti — Ginori-Conti — Greppi.

Loero.

Macola — Magni — Marsengo-Bastia — Mauri — Modestino — Molmenti — Monti Gustavo — Morelli Enrico — Morpurgo.

Pini — Placido — Prinetti — Pugliese.

Raggio — Rava — Rebaudengo — Romano — Ronchetti — Rosadi — Rossi Gaetano — Ravasenda.

Scalini — Silva — Sola — Stagliano.

Tanari — Targioni.

Venditti — Vetroni.

Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Badaloni — Bonacossa.

Celesia.

Fazi Francesco — Fede — Fracassi.

Majorana Angelo — Massimini.

Rampoldi — Resta Pallavicino — Rizzetti — Rizzo Valentino.

Simeoni — Sinibaldi.

Villa.

Assenti per ufficio pubblico:

Castiglioni.

Fusinato.

Gavazzi.

Pompilj.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Modificazioni alle norme di polizia forestale contenute nelle leggi 20 giugno 1877, n. 3917, e 19 luglio 1906, n. 379:

Favorevoli 199
Contrari 21

(La Camera approva).

Tombola telegrafica nazionale a pro' dell'ospedale civile di Monselice:

Favorevoli 162
Contrari 59

(La Camera approva).

Istituzione di Uffici tecnici centrali pei monopoli dei sali e tabacchi e modificazioni ai ruoli organici del personale dell'Amministrazione delle privative e dell'Amministrazione centrale delle finanze:

Favorevoli 188
Contrari 32

(La Camera approva).

Impianto di due fattorie per la coltivazione del tabacco:

Favorevoli 188
Contrari 33

(La Camera approva).

Disposizioni speciali per gl'infortuni del lavoro nelle zolfare della Sicilia:

Favorevoli 199
Contrari 20

(La Camera approva).

Presentazione di relazioni.

GIOVANELLI presenta la relazione su due disegni di legge per la sistemazione del fabbricato detto Malapaga in Genova; e per proroga del termine per la sistemazione del conto corrente fra il Ministero del tesoro e quello della guerra.

Interrogazioni.

VISOCCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio, per sapere per quali inesplicabili motivi di ritardo non siano ancora emanate le promesse disposizioni regolamentari a spiegazione e temperamento dell'assoluto divieto della pesca notturna, stabilito dall'art. 15 del nuovo schema di convenzione Italo-Elvetica.

« Cuzzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda di rinviare ogni provvedimento su domande di derivazione di acqua alla prossima legge che governerà la materia specialmente di fronte ai responsi contraddicentisi del Consiglio di Stato a proposito di questioni sorte in Liguria nel mandamento di San Stefano d'Aveta.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se intenda di valersi della facoltà di proposta di cui all'art. 830 del Codice di procedura penale a riguardo degli scioperanti della marina mercantile perseguiti da un'azione giudiziaria penale di eccezione e tale da riuscire, nel suo svolgimento, di irrisione alla giustizia, e, nei suoi fini, inesplicabile.

« Zerboglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere in base a quali criteri non furono ammesse le donne ai concorsi, a cattedre di scuole secondarie, recentemente indetti.

« Zerboglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se non intenda adottare qualche provvedimento per migliorare le condizioni di carriera degli ufficiali subalterni contabili.

« Di Saluzzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia per sapere se siano informati dei gravi fatti avvenuti in Girgenti, durante l'elezione politica del 9 giugno ultimo, e se credano adottare provvedimenti perchè in avvenire simili fatti non possano più ripetersi.

« Nitti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per conoscere se presenterà, subito, la legge voluta dall'art. 83 della legge 15 luglio 1906, n. 383, concernente provvedimenti per le provincie meridionali, la Sicilia e la Sardegna, senza della quale l'esenzione dell'imposta fondiaria, accordata dall'art. 2 in favore dei contadini, non potrà avere attuazione.

« Di Stefano ».

« I sottoscritti interrogano il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere in base a quali fatti furono arrestati due membri del Comitato dei lavoratori, incaricati di trattare col Co-

mitato dei proprietari per risolvere l'insorto conflitto economico nel Ferrarese, e proprio nel momento in cui le trattative stesse stavano per essere concluse con buon risultato.

« Aroldi, Costa, Tasca, Montemartini, Antolisei, Masini, Bissolati, Bertesi ».

Sui lavori parlamentari.

BERTESI chiede che sia inscritta nell'ordine del giorno la legge per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva trattarsi di una legge irta di questioni tecniche, che, se non maturamente studiate ed opportunamente risolte, potrebbero compromettere l'industria del panificio. Crederebbe perciò più conveniente discutere la legge a novembre, con maggiore calma e dopo maggiori studi.

BERTESI non insiste, riconoscendo la gravità e la difficoltà della questione, purchè il Governo prenda impegno formale che la legge sarà discussa fra le prime a novembre.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che durante le vacanze potrà addivenire agli ulteriori studi per modo da trovare una soluzione, che permetta quell'abolizione del lavoro notturno, alla quale egli, il ministro, è personalmente favorevole.

Assicura poi che questa legge sarà fra le prime che si discuteranno a novembre.

PESCETTI chiede che si discuta prima delle vacanze la legge sul riposo festivo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, trattandosi di legge già approvata dal Senato, potrà essere discussa dopo quelle, che devono essere trasmesse all'altro ramo del Parlamento.

NITTI propone il rinvio a novembre della legge pel riscatto dei telefoni.

PRESIDENTE osserva che questa è una proposta sospensiva, che potrà essere svolta quando verrà in discussione la legge.

NITTI propone che si stralci dalla legge per le nuove convenzioni marittime la parte relativa alle linee esercitate dallo Stato, rinviando il resto a novembre.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, nota che la legge sul riscatto dei telefoni potrà essere discussa dopo l'organico, e dopo quella, che è urgentissima, del lavoro delle donne e dei fanciulli, e che non potrebbe esser rinviata a novembre in vista degli obblighi assunti contrattualmente dal Governo.

Quanto alle convenzioni marittime, la relazione non è ancora stampata: è bene quindi rimetterne la discussione a novembre. Credo poi che non sia il caso di alcuno stralcio, ma che il problema debba essere studiato maturamente e nella sua integrità, tanto più che non vi è alcuna urgenza, essendoci tre anni di tempo.

SANTINI, a nome della Commissione, che ha riferito sul riscatto dei telefoni, insiste egli pure per la sollecita discussione della legge.

La seduta è tolta alle 20.10.

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica, 30 giugno 1907

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Fabri, Emilio Campi, Pozzi e Morando.

(Sono conceduti).

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Tombola a favore dell'ospedale della Maddalena (Sardegna);

Autorizzazione dell'ulteriore spesa straordinaria di L. 120,000 per la Commissione istituita per la valutazione ed il riparto dei disavanzi degli istituti di previdenza del personale ferroviario;

Permuta di terre fra l'Orto botanico della Regia Università di Palermo, gli eredi del duca Archirafi ed il municipio di Palermo.

Opere di sistemazione generale del fabbricato demaniale detto della « Dogana vecchia » in Napoli ad uso di caserma principale delle guardie di finanza.

Provvedimenti a favore dell'ospedale civile di Palermo e riforme di lasciti esistenti in Sicilia.

Discussione della proposta di legge per l' assunzione allo Stato della proprietà dell'isola di Caprera.

BOSELLI, presidente e relatore. Nell'intento di evitare ogni discussione in un argomento sul quale il consenso dev'essere unanime, la Commissione, d'accordo col Governo, propone un articolo aggiuntivo col quale si autorizzi il Governo ad espropriare, ove occorra, i beni oggetto della presente legge (Vive approvazioni — La proposta di legge è approvata).

SONNINO prega il presidente di far votare separatamente questa proposta di legge per evitare qualsiasi errore che faccia venir meno quella unanimità che è sentita da tutti, senza distinzione di partito (Approvazioni — Così è stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge sulle nuove opere marittime.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici (Segni d'attenzione), lasciando da parte i molti fatti personali e riserbandosi di rispondere sugli articoli e particolari obbiezioni, osserva che gli oppositori hanno trascurato completamente tutti i benefici assicurati dal presente disegno di legge, restringendosi a parlare di ciò che in esso non è compreso.

Tali benefici consistono nell'assicurare: la illuminazione di tutta la distesa delle nostre coste; la difesa degli abitati dalle mareggiate; la regolare escavazione dei porti, che viene assunta direttamente dallo Stato (Bene); il raccordo delle ferrovie con i porti; la facilitazione dell'accesso e dello scarico delle merci nei porti.

Però i progressi della tecnica navale moderna impongono fondali, calate, gru, elevatori e magazzini proporzionati alle grandi moli, e quindi spese così notevoli da imporre la necessità di concentrare gli sforzi in quei pochi porti che meglio sono atti al traffico internazionale.

E qualche grande paese si è già pentito di aver disseminato tra molti piccoli porti le somme che avrebbe dovuto spendere nei tre o quattro porti principali.

Ma se il Ministero avesse pensato soltanto a quattro o cinque grandi porti, le sue proposte non sarebbero state accettate (Interruzioni — Denegazioni). Se si è ingannato, potrà tornare indietro (Ilarità — Approvazioni).

Il Ministero, pur avendo la grande visione del problema portuale moderno, non potè non tener conto dei gravi interessi che si svolgono nei porti minori. Non avrebbe potuto nè potrebbe però provvedere a tutti i porti senza impegnare una spesa di gran lunga superiore a quella enunciata dall'on. De Marinis (Commenti — Interruzioni).

L'ingegnere Inglese non fece il preventivo della spesa occorrente per sistemare tutti i porti, ma distribuì tra di essi la somma che la Commissione aveva determinato *a priori* come disponibile.

Il ministro dice che ha già strappato troppi milioni al ministro del tesoro per sentirsi l'animo di compromettere con nuove richieste il bilancio dello Stato, e soggiunge che non si può sempre proporzionare le opere e le spese al tonnellaggio mercantile dei porti.

Afferma altresì che questo disegno di legge, come quello delle ferrovie, provvede largamente anche alle regioni meridionali, che

ne ricevono un beneficio notevolmente superiore a quello che risulta dalla media generale.

E d'altronde, il ministro soggiunge, nessuno può insegnare a me come si tuteli e come si ami il Mezzogiorno che deve solo temere i suoi troppi salvatori (Vivi applausi — Rumori — Interruzioni — La seduta è sospesa — Moltissimi deputati vanno a congratularsi col ministro).

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: « Assunzione allo Stato della proprietà dell'isola di Caprera ».

DE NOVELLIS, segretario, fa la chiama.

Presero parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Albertini — Albicini — Antolisei — Arigò — Arlotta — Aroldi — Artom — Astengo — Aubry.

Baranello — Barnabei — Basetti — Bastogi — Battaglieri — Bertetti — Bettòlo — Biancheri — Bissolati — Bizzozzero — Bolognese — Bona — Bonacossa — Bonicelli — Boselli — Bottacchi — Botteri — Bracci — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Calissano — Calleri — Calvi Gaetano — Camerini — Campi Emilio — Cantarano — Capaldo — Caputi — Carcano — Cardàni — Carmine — Cassuto — Castellino — Cavagnari — Centurini — Cerulli — Cesaroni — Chiappero — Chiapusso — Chiesa — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciartoso — Cicarelli — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colosimo — Comandini — Cornaggia — Cortese — Costa Andrea — Cottafavi — Credaro — Croce — Cuzzi.

Dagosto — D'Alì — D'Alife — Dari — De Amicis — De Andreis — De Asarta — De Bellis — De Gennaro — Della Pietra — De Luca Ippolito Onorio — De Marinis — De Michetti — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Seta — De Stefani Carlo — De Viti-De Marco — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Stefano Giuseppe.

Facta — Faelli — Falaschi — Falconi Gaetano — Faranda — Fasce — Ferraris Carlo — Fili-Astolfone — Fortunato Giustino — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò.

Galli — Gallina Giacinto — Gallino Natale — Galluppi — Gattorno — Giaccone — Gianturco — Giardina — Giolitti — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Giusso — Gorio — Gualtieri — Guarracino — Guastavino — Guerci — Guerritore.

Lacava — Landucci — Larizza — Lazzaro — Leone — Libertini Pasquale — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Majorana Giuseppe — Malcangi — Malvezzi — Manna — Marazzi — Marcello — Maresca — Marghieri — Martini — Masoni — Masselli — Materi — Matteucci — Mazziotti — Meardi — Merci — Mezzanotte — Mira — Montagna — Montauti — Moschini.

Negri de Salvi — Niccolini — Nitti — Nuvoloni.

Odorico — Orioles — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pais-Serra — Pala — Pandolfini — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pavoncelli — Pennati — Personè — Petroni — Pilacci — Pinchia — Pipitone — Podestà — Poggi — Pozzo Marco.

Raineri — Rava — Reggio — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzone — Romanin-Jacur — Rossi Enrico — Rossi Luigi — Rubini — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Sanarelli — Santamaria — Santoliquido — Scaglione — Scano — Scorciarini-Coppola — Solimbergo — Sonnino — Soulier — Spallanzani — Strigari.

Talamo — Tasca — Tecchio — Tedesco — Tinozzi — Torrigiani.

Valentino — Valeri — Veneziale.

Wollemborg.

Zabeo — Zaccagnino.

Sono in congedo:

Aliberti.

Ballarini — Baragiola — Bernini — Bertolini — Bianchini — Borghese — Bovi — Brandolin.

Cacciapuoti — Camagna — Cameroni — Capece-Minutolo.

Da Como — De Giorgio — Del Balzo — De Tilla.

Falletti — Felissent — Fradeletto.

Galimberti — Ginori-Conti — Greppi.

Loero.

Macola — Magni — Maraini Clemente — Marsengo-Bastia — Mauri — Modestino — Molmenti — Monti Gustavo — Morelli Enrico — Morpurgo.

Pini — Placido — Pozzi Domenico — Prinetti — Pugliese.

Raggio — Rebaudengo — Romano — Ronchetti — Rosadi — Rossi Gaetano — Ravasenda.

Scalini — Scellingo — Silva — Sola — Staglianò.

Tanari — Targioni.

Venditti — Verzillo — Vetroni.

Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Badaloni.

Celesia.

Fazi Francesco — Fede — Fracassi.

Majorana Angelo — Massimini.

Rampoldi — Resta-Pallavicino — Rizzetti — Rizzo Valentino

Simeoni — Sinibaldi.

Villa.

Assenti per ufficio pubblico:

Castiglioni — Cornalba.

Fusinato.

Gavazzi.

Pompilj.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Favorevoli 209
Contrari 7

(La Camera approva).

Seguita la discussione del disegno di legge per opere portuali.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, riprendendo il suo discorso nota che, per la legge delle ferrovie, il Governo ha avuto dal Parlamento la disponibilità di 910 milioni senza una preventiva designazione dei lavori.

Non comprende perciò l'insistenza per avere tale designazione oggi, tanto più che in tutte le consimili leggi italiane e straniere si stanziano fondi per opere indeterminate e imprevedibili e che in questo disegno di legge si stabiliscono i criteri precisi in base ai quali le opere pubbliche si dovranno eseguire.

Il ministro aggiunge che le opere stesse non si inizieranno senza l'avviso del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato; e si dichiara disposto a consentire che contro il parere anche positivo del Consiglio di Stato sia ammesso il ricorso; e che il Governo debba ogni anno presentare una relazione speciale intorno all'applicazione di questa legge.

Accennando in particolar modo ai porti di quarta classe non può accettare la proposta che tutte le opere siano costruite a intero carico dello Stato; e ricorda che con questo disegno di legge si limita al quaranta per cento della spesa il concorso dei Comuni, e si facilita in larghissima misura il modo di pagamento ai Comuni medesimi.

Dice che se le condizioni del bilancio permettono una politica finanziaria senza preoccupazioni, non permettono però chimeriche prodigalità; onde confida che la Camera approverà un disegno di legge che darà al paese notevoli benefici (Vive approvazioni).

ZACCAGNINO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che alla sistemazione o allo sviluppo delle opere marittime, in conformità dei bisogni e del traffico della navigazione ognora crescenti, occorra con grande urgenza il

rimaneggiamento completo della legge organica sui porti e dei servizi relativi, congiunti ad opportuni ed adeguati stanziamenti, e che frattanto il disegno di legge della minoranza della Commissione, meglio risponde alle più immediate esigenze dei porti d'Italia, passa alle discussione degli articoli da essa proposti ».

Nota che i piccoli Comuni non potranno provvedere all'escavazione dei loro porti che pure hanno importanti funzioni nello svolgimento dell'economia nazionale e diritto di essere messi in grado di esercitarle; tanto più che anche i piccoli porti sono, in Italia, in continuo incremento (Approvazioni).

Reclama perciò un migliore trattamento pei porti del Mezzogiorno dove fremono energie latenti e volenterose le quali chiedono soltanto i mezzi necessari per cooperare al benessere della patria, e non fanno minaccie che hanno procurate un largo stanziamento per il porto di Ravenna (Vivissimi rumori).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Per il porto di Ravenna furono addotte buone ragioni che furono, come si doveva, accolte. Ma nessuno ha minacciato; e chi dice diversamente, afferma il falso (Vive approvazioni — Vivaci interruzioni e richiami del presidente).

ZACCAGNINO si richiama alla prima relazione del commendatore Inglese (Vivissimi rumori e nuovi richiami del presidente), ed aggiunge che nell'allegato 2 della relazione c'erano più larghe proposte.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. Ma i disegni di legge sono proposti dal Ministero e deliberati dal Parlamento!

ZACCAGNINO seguita a sostenere che il Mezzogiorno è stato sacrificato (Vivissimi rumori — Nuovi richiami del presidente) e lamenta che siano stati esclusi porti di prim'ordine ai quali sono stati preferiti dei porti nei quali il traffico è minimo (Commenti).

Si duole che la legge non si sia perfettamente uniformata alle conclusioni della Commissione inglese, le quali erano fondate sul calcolo complesso di tutti gli elementi atti a determinare l'importanza e le finalità di ciascun porto.

Deplora che la legge non stabilisca criteri rigorosi e precisi per determinare quali porti debbano essere sistemati, ed abbia invece una determinatezza assai pericolosa, di cui le conseguenze avvenire saranno certo gravi per la finanza dello Stato (Approvazioni).

Dato ciò, si rassegnerebbe a veder differita di un anno la sistemazione portuaria, purchè il Governo presentasse un nuovo disegno di legge destinato a risolvere il vasto problema completamente e secondo giustizia (Approvazioni e applausi a sinistra).

Dopo avere invocato una riforma radicale della legge organica sulla costruzione delle opere portuarie, narra le vicissitudini di un piccolo porto, la cui sistemazione si è invano attesa da moltissimi anni.

Conclude invocando dal Governo la riforma del disegno di legge, per la quale solo sarà possibile assicurare l'incremento dell'economia nazionale. (Applausi a Sinistra — Rumori da altri banchi).

(È chiesta ed approvata la chiusura).

GIUSSO parla contro la chiusura, notando che solo pochi dei moltissimi iscritti hanno finora potuto parlare.

PANTANO ed altri 15 deputati domandano la votazione nominale sulla chiusura.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che se non fosse stato chiesto l'appello nominale il Governo avrebbe consentito nella proposta dell'on. Giusso di non chiudere la discussione; ma poichè è stato chiesto l'appello nominale, egli voterà la chiusura (Approvazioni — Commenti).

SONNINO in seguito a questa dichiarazione, e in una questione che dovrebbe essere estranea ai partiti, prega che si consenta di proseguire nella discussione, abbandonando ogni divergenza di regione e creando così, nella imminente solennizzazione, un vero monumento a Garibaldi, quello della concordia nazionale. (Vive approvazioni).

PANTANO afferma che dalla sua domanda per l'appello nominale esulava qualunque significato politico. Non vi insiste se si rinuncia alla domonda di chiusura.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, è d'accordo con l'on. Sonnino che questa legge si debba discutere senza preconcetti regionali, poichè si tratta di questione eminentemente economica e nazionale. (Benissimo) Dopo le dichiarazioni dell'on. Pantano, il Governo si dichiara favorevole al proseguimento della discussione generale.

(La domanda di chiusura è ritirata).

CHIMIENTI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a rioarganizzare i servizi amministrativi, centrali e locali, del Ministero dei lavori pubblici relativi ai lavori portuali, al fine di assicurare una sicura e sollecita esecuzione del presente disegno di legge e di quelle altre leggi per la costruzione di opere portuali ».

Mette in rilievo la difficoltà che finora hanno reso inefficaci i provvedimenti emanati dal legislatore per migliorare le condizioni dei porti, difficoltà burocratiche e tecniche alle quali è assolutamente necessario portare rimedio.

Occorre accrescere e migliorare il corpo degli ingegneri, diminuire e semplificare i controlli, organizzare gli uffici del Ministero cui è affidata una congerie di attribuzioni svariate e ponderose, occorre insomma integrare e perfezionare tutti i congegni destinati ad attuare la legge, e dar la sicurezza che i sacrifizi fatti dal paese per sistemare la questione portuaria saranno impiegati in modo utile e rispondente allo scopo.

Eccita i sostenitori dei piccoli porti a votar la legge, poichè è convinto che, prima ancora che essa cominci ad avere attuazione, verrà presentato un disegno di legge che provveda anche alla sistemazione di questi (Bene).

ALBICINI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ravvisando nella questione portuaria caratteri eminentemente nazionali, riconoscendo in un'azione d'evidente giustizia e di alta italianità il precipuo indispensabile fattore di tranquillità e di progresso per la patria, disapprova i criteri amministrativi e politici del presente disegno di legge, accoglie le proposte della minoranza della Commissione, e passa all'ordine del giorno ».

Quantunque non possa sperare che la Camera respinga il disegno di legge perchè la maggioranza è ormai disposta ad accettare tutto quanto il Governo propone, non vuol mancare però di esporre il suo pensiero.

Deplora che il Governo ponga la questione di fiducia sull'approvazione di questa legge mostrando così di non poter fare assegnamento sulla bontà delle proposte presentate.

Nota che per i lavori del porto di Ravenna il Governo, che aveva stanziato somme insufficienti, accrebbe le dotazioni solo dopo le energiche insistenze degli interessati (Commenti).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, esclude assolutamente che il Governo abbia ceduto ad intimidazioni; ed afferma che le richieste furono accolte solo perchè riconosciute ragionevoli.

ALBICINI insiste nella sua affermazione e deplora che eguale arrendevolezza il Governo non abbia mostrato di fronte alle rimostranze per i porti esclusi, che pure hanno indiscutile fondamento di giustizia.

Lamenta l'esclusione dei porti di Fano, Pesaro, Rimini e Cesenatico per i quali la Commissione Inglese aveva riconosciuto la urgenza di una sistemazione.

Critica le ragioni per le quali la maggioranza della Commissione non ha insistito presso il Governo affinchè questo provvedesse all'intero problema portuario senza ingiustificate omissioni e senza lasciare l'adito a pericolose ingerenze parlamentari che nel futuro turberanno la retta applicazione della legge.

Deplora che in tutta la costa Adriatica non si sia provveduto che ai porti di Ravenna e di San Benedetto, in pro' del quale

ultimo non militano le stesse considerazioni militari e commerciali che consiglierebbero di sistemare altri porti, fra cui primo quello di Pesaro, che sarebbe destinato ad un fiorente avvenire solo che lo si favorisse adeguatamente.

Accenna agli elevati intenti strategici per cui si dovrebbero migliorare la condizione dei porti di cui parla per equipararla a quella dei porti della opposta riva dell'Adriatico, ai quali l'Austria prodiga cure e sacrifizi incessanti.

Contesta che l'opposizione alla legge sia mossa da preoccupazioni regionali o da animosità politica; afferma anzi che essa ha per unica finalità l'assicurare equa distribuzione delle opere pubbliche fra tutte le parti del paese, e di rafforzare la fiducia delle popolazioni nell'opera giusta ed imparziale dello Stato (Approvazioni e congratulazioni).

CASSUTO ha presentato il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli onorevoli Torrigiani e Tecchio:

« La Camera, riconoscendo l'urgenza ed i larghi beneficî dell'attuale disegno di legge, facendo voti che nel periodo della sua esecuzione la crescente prosperità del paese consenta ulteriori provvedimenti capaci di soddisfare rapidamente e completamente tutti i bisogni dei grandi e dei piccoli porti, passa alla discussione degli articoli ».

Spera che il suo ordine del giorno porterà in questa discussione una nota di conciliazione. Constata che anche gli oppositori non vogliono respingere la legge, bensì tendono a migliorarla e a completarla. Certamente questa legge, se non è tutto, è però molta parte di quel che si desidera dagli oppositori, specialmente dopo i 30 milioni ottenuti dalla Commissione.

Nota che il disegno di legge, quale è presentemente, non esclude alcun porto, ma solo non contempla distintamente i singoli porti minori, comprendendoli nello stanziamento complessivo di 30 milioni.

L'oratore è perciò convinto che nessuno dei porti d'Italia, che abbia necessità legittime ed urgenti, sarà dimenticato. Il dibattito si riduce dunque a stabilire i criteri direttivi e le guarentigie per la erogazione della somma complessiva stanziata. Ora questi criteri direttivi e queste guarentigie possono aversi anche in altra forma che non sia quella della tabella reclamata dagli oppositori.

A proposito di queste guarentigie accenna ad un suo emendamento all'articolo quarto, pel quale qualunque ente interessato potrà ricorrere così contro i rifiuti come contro le concessioni di spese ai vari porti: e spera che il Governo vorrà accettarlo.

Confida che, così integrata, la legge avrà il suffragio unanime della Camera. Esprime poi la fiducia che il governo vorrà aver presenti anche le condizioni dei piccoli porti dell'isola d'Elba, i cui bisogni imprescindibili ed urgenti non possono equamente essere disconosciuti (Benissimo — Bravo).

Voci. Ai voti!

Presentazione di relazioni.

CAO-PINNA presenta la relazione sul disegno di legge di proroga delle agevolazioni per le volture catastali.

LANDUCCI presenta la relazione sul disegno di legge sulla Cassa di previdenza per le pensioni degli impiegati degli archivi notarili.

Votazione a scrutinio segreto.

DE NOVELLIS, segretario, fa la chiama.

Presero parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Aguglia — Albertini — Albicini — Antolisei — Arigò — Arlotta — Aroldi — Artom — Astengo — Aubry.

Baccelli Alfredo — Baranello — Barnabei — Bastogi — Battaglieri — Bertetti — Bettòlo — Bizzozero — Bolognese — Bona — Bottacchi — Botteri — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Calissano — Calleri — Calvi Gaetano — Camagna — Camera — Camerini — Campi Emilio — Cantarano — Cao-Pinna — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardàni — Carmine — Cassuto — Castellino — Cavagnari — Celesia — Centurini — Cerulli — Cesaroni — Chiappero — Chiapusso — Chiesa — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Cipriani-Marinelli — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colosimo — Comandini — Compans — Cornaggia — Costa Andrea — Cottafavi — Croce — Cuzzi.

Dagosto — D'Alì — D'Alife — Dal Verme — Dari — De Amicis — De Andreis — De Asarta — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — De Giorgio — Della Pietra — De Luca Ippolito Onorio — De Marinis — De Michetti — De Nobili — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Stefani Carlo — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Stefano Giuseppe — Donati.

Facta — Faelli — Falaschi — Falconi Gaetano — Falconi Nicolà — Falletti — Faranda — Fasce — Ferraris Carlo — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunati Alfredo — Fortunato Giustino — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Fusco.

Galli — Gallina Giacinto — Gallino Natale — Galluppi — Giaccone — Gianturco — Giardina — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Giusso — Grassi-Voces — Gualtieri — Guarracino — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerritore.

Lacava — Landucci — Larizza — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lucernari — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Majorana Giuseppe — Malcangi — Malvezzi — Manna — Marazzi — Marcello — Maresca — Marghieri — Martini — Masciantonio — Masoni — Matori — Matteucci — Mazziotti — Meardi — Merci — Mezzanotte — Mira — Montagna — Montauti — Morelli-Gualtierotti — Moschini.

Negri de Salvi — Niccolini — Nitti — Nuvoloni.

Odorico — Orioles — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pais-Serra — Pala — Pandolfini — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pascale — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pavoncelli — Pennati — Personè — Petroni — Pilacci — Pinchia — Pini — Pipitone — Podestà — Pozzo Marco.

Quistini.

Raineri — Rava — Ravaschieri — Reggio — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzone — Romanin-Jacur — Rossi Enrico — Rossi Luigi — Rubini — Ruffo — Rummo.

Sanarelli — Santamaria — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scano — Scaramella-Manetti — Sorciarini-Coppola — Sili — Solimbergo — Sonnino — Soulier — Spada — Strigari.

Talamo — Tasca — Tecchio — Tedesco — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torlonia Giovanni — Torrigiani.

Valentino — Valeri — Valli Eugenio — Vallone — Vendramini Veneziale.

Zabeo — Zaccagnino.

Sono in congedo:

Aliberti.

Ballarini — Baragiola — Bernini — Bertolini — Bianchini — Borghese — Bovi — Brandolin.

Cacciapuoti — Camagna — Cameroni — Capece-Minutolo.

Da Como — De Giorgio — Del Balzo — De Tilla.

Falletti — Felissent — Fradeletto.

Galimberti — Ginori-Conti — Greppi.

Loero.

Macola — Magni — Maraini Clemente — Marsengo-Bastia — Mauri — Modestino — Molmenti — Monti Gustavo — Morelli Enrico — Morpurgo.

Pini — Placido — Pozzi Domenico — Prinetti — Pugliese.

Raggio — Rebaudengo — Romano — Ronchetti — Rosadi — Rossi Gaetano — Rovasenda.
Scalini — Scellingo — Silva — Sola — Staglianò.
Tanari — Targioni.
Venditti — Verzillo — Vetroni.
Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Badaloni.
Celesia.
Fazi Francesco — Fede — Fracassi.
Majorana Angelo — Massimini.
Rampoldi — Resta-Pallavicino — Rizzetti — Rizzo Valentino.
Simeoni — Sinibaldi.
Villa.

Assenti per ufficio pubblico:

Castiglioni — Cornalba.
Fusinato.
Gavazzi.
Pompilj.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Tombola a favore dell'ospedale della Maddalena:

Favorevoli 195
Contrari 47

(La Camera approva).

Autorizzazione dell'ulteriore spesa straordinaria di L. 120,000 per la Commissione istituita per la valutazione ed il riparto de disavanzi degli istituti di previdenza del personale ferroviario:

Favorevoli 219
Contrari 24

(La Camera approva).

Permuta di terre fra l'Orto botanico della R. Università di Palermo, gli eredi del duca Archirafi ed il municipio di Palermo:

Favorevoli 219
Contrari 24

(La Camera approva).

Opere di sistemazione generale del fabbricato demaniale detto della Dogana vecchia in Napoli ad uso di caserma delle guardie di finanza:

Favorevoli 219
Contrari 26

(La Camera approva).

Provvedimenti a favore dell'ospedale civile di Palermo e riforme di lasciti esistenti in Sicilia.

Favorevoli 219
Contrari 23

(La Camera approva).

Interrogazioni ed interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica sui criterii a cui s'è inspirato nel fissare le norme regolamentari per i concorsi alle cattedre delle scuole medie governative e degli istituti pubblici di educazione femminili.

« Antolisei ».

« Il sottoscritto interroga i ministri dell'interno e guardasigilli su i gravissimi incidenti, verificatisi nelle odierne elezioni amministrative di Roma.

« Santini ».

« Interrogo il ministro di grazia e giustizia, se creda conveniente la presenza di taluno dei magistrati inquirenti al tribunale di Genova, cui dovrebbero eventualmente affidarsi denuncie riflettenti operazioni di Borsa.

« Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica per sapere se riconosca degne della massima considerazione le gravi, autorevoli, concordi censure che pubblicamente si muovono contro le nuove norme regolamentari per i concorsi, pubblicate nella *Gazzetta ufficiale* del 24 maggio, e, nel caso le giudichi fondate, se e quali immediati provvedimenti intenda adottare affinchè dall'attuazione di quelle norme non siano per derivare danni non rimediabili alla scuola ed agli insegnanti, specialmente ai più provetti.

« Calissano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda giusto di dare posto ai custodi idraulici approvati nell'ultimo concorso prima di dare esecuzione al nuovo regolamento di concorso.

« Malcangi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro della guerra sull'applicazione delle nuove norme sui matrimoni dei sottufficiali, a coloro che avevano acquistato il diritto di contrarre matrimonio con il R. decreto 31 maggio 1903.

« Riccio ».

« Il sottoscritto interpella il ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti intenda adottare per riparare alle continue manomissioni, che si verificano nella stazione di Torino sulle merci (vini) nello scalo merci a piccola velocità carri completi.

« Malcangi ».

La seduta termina alle ore 19.50.

DIARIO ESTERO

Alle notizie pessimiste sulla situazione portoghese dei giorni scorsi, fanno riscontro oggi altrettante notizie ottimiste telegrafate da Lisbona, secondo le quali l'ordine pubblico non fu più turbato; si è soltanto verificato un incidente alla stazione di Lisbona, quando il presidente del Consiglio, Franco, ha fatto ritorno da Oporto. I membri dei circoli politici vi si erano recati per fare una dimostrazione e la polizia dovette intervenire.

Un altro telegramma, pure da Lisbona, assicura che il presidente del Consiglio non ha proposto nè ha fatto proporre un qualsiasi accordo per le elezioni ai capi dei partiti conservatori e progressisti come alcuni giornali hanno affermato.

Una nota ufficiosa dice che Franco non accompagnerà il Re Carlo nel suo viaggio per la cura termale, come non ve lo accompagnò l'anno scorso.

*
* *

Sul prossimo incontro di Re Edoardo con gli Imperatori Francesco Giuseppe e Guglielmo, incontro smentito e riconfermato più volte, il *Reynolds Newspaper* riferisce da fonte ineccepibile che veramente i tre Sovrani s'incontreranno entro l'anno corrente.

Nei circoli di Corte di Berlino si dice che Edoardo ricevette in questi giorni una lettera autografa di Francesco Giuseppe che lo pregava di visitarlo durante il suo abituale soggiorno in Austria. Ciò farà modificare nuovamente l'itinerario di Edoardo. La visita, se avrà luogo, avrà carattere intieramente privato.

Invece quella di Guglielmo a Windsor sarà ufficiale. In quell'occasione anche i Reali spagnuoli verranno in Inghilterra per assistere alle regate di Cowes, a bordo del loro *yacht Giralda*. Essi alloggeranno al palazzo di Osborne. Edoardo offrirà loro un banchetto ufficiale a bordo del *yacht Victoria and Albert*.

***

Secondo telegrammi da Vienna il conflitto del Governo ungherese coi croati ha preso una piega pericolosa. Di ciò sono persuasi gli stessi circoli autorevoli di Budapest, i quali non si fanno troppe illusioni sugli effetti pratici della nuova tattica iniziata dal Governo ungherese con la nomina di Alessandro Rakodczay a bano della Croazia.

Si crede che al Governo ungherese incomba ormai il dovere di sciogliere la Dieta croata; e ciò avverrà fra non molto se i croati non smettono l'ostruzione alla Camera di Budapest, cosa che sembra poco probabile.

Data l'ostilità dell'ambiente e gl'intrighi dei politicanti, il compito appare difficilissimo.

***

Mandano da Washington che gli alti funzionari del Governo, leggendo fra le linee della dichiarazione delle Camere di commercio di Tokio circa il trattamento fatto ai giapponesi negli Stati Uniti, temono che tale dichiarazione voglia significare una minaccia di un boicottaggio sul genere di quello recentemente organizzato dai cinesi contro le merci americane.

Ma le sette Camere di commercio giapponesi, per evitare rappresaglie commerciali, hanno inviato un indirizzo alle principali Camere di commercio degli Stati Uniti per pregarle di fare tutto il possibile per togliere di mezzo i motivi di discordia che minacciano i buoni rapporti fra i due paesi.

Hanno inviato pure un indirizzo al presidente Roosevelt, chiedendogli d'interporre i suoi buoni uffici a questo scopo.

***

Il *Times* ha da Tangeri che il Maghzen offrirebbe definitivamente il 40 per cento delle entrate doganali a garanzia del nuovo prestito.

Ben Aschrim, nuovo pascià di Tangeri, ha fatto il suo ingresso in città ieri alle 10. Egli era preceduto dalla guarnigione di Tangeri, da un contingente di truppe e da cavalieri e funzionari. L'arrivo del nuovo pascià è avvenuto fra il rombo dei cannoni, il suono delle musiche e le acclamazioni degli indigeni. Il pascià si è recato nella moschea dove ha letto la lettera del Sultano che lo nomina. Indi si è recato al suo palazzo alla Kasbah.

Le onoranze centenarie a Garibaldi

Oggi è incominciata la serie molteplice di festeggiamenti organizzati dal Comitato parlamentare per la ricorrenza del primo centenario della nascita di Garibaldi. Il programma, che abbiamo di già pubblicato, è variatissimo e degno della occasione cara ad ogni cuore italiano.

Stamattina tutte le Associazioni garibaldine federate convenute in Roma si riunirono per trattare di cose inerenti alla federazione. Nel pomeriggio, mentre la *Gazzetta* va in macchina, ha luogo il pellegrinaggio a Mentana. Le Società garibaldine partirono con treno speciale per Monterotondo. Molti garibaldini indossavano la camicia rossa. Numerose corone e bandiere venivano portate dai gitanti.

***

Per la sera del 4 luglio, come porta il programma del Comitato parlamentare, avrà luogo il concorso sul Tevere di barche illuminate. Per detto concorso il Comitato ha stabilito i seguenti premi e rispettive condizioni:

1° premio L. 100 - 2° premio L. 50 - N. 4 premi da L. 25.

Le norme che regolano tale concorso sono le seguenti:

1. Alle ore 9 1/2 pom. i concorrenti si presenteranno al Porto (a monte di ponte Margherita), ove saranno regolarmente iscritti.
2. Non saranno iscritte le imbarcazioni reputate deficienti.
3. All'atto dell'iscrizione verrà consegnato un numero d'ordine col quale i concorrenti saranno chiamati a sfilare davanti alla Giuria, che attenderà a ponte Garibaldi.
4. Le decisioni della Giuria saranno assolutamente inappellabili.

***

Oggi, nel pomeriggio, per cura del Comitato popolare, un corteo ordinato e numeroso composto sulla piazza della Trinità dei Monti si recò al Pincio a deporre corone sul monumento ai fratelli Cairoli.

***

Il Comitato popolare ha stabilito il seguente programma di festeggiamenti incominciati il 28 decorso giugno col pellegrinaggio a Caprera compiutosi iermattina col ritorno dei gitanti:

2 luglio (martedì) — ore 8: Prosecuzione del convegno delle Società federate garibaldine — ore 21: Serata di gala al teatro Costanzi.

3 luglio (mercoledì) — ore 9: Consegna dei cimeli garibaldini al sindaco di Roma, fatta dal Comitato popolare e dal generale Stefano Canzio, insieme ad una rappresentanza dei reduci garibaldini — ore 22: Ricevimento nei Musei Capitolini.

4 luglio (giovedì) — Anniversario della nascita di Garibaldi (festa nazionale). Ore 9: Posa della prima pietra del monumento ad Angelo Brunetti (Ciceruacchio) nel quartiere dell'Oca; ore 16.30; Pellegrinaggio al Gianicolo; ore 21.30: Illuminazione generale della città, compresi il monumento di Garibaldi al Gianicolo, Ponte Garibaldi, Castel Sant'Angelo, Ponte Sant'Angelo e Pincio. Spettacolo pirotecnico alle falde del Monte Gianicolo.

5 luglio (venerdì) — Ore 14: Pellegrinaggio a Mentana; ore 21: Serata di gala al teatro Nazionale.

6 luglio (sabato) — Ore 18: Inaugurazione della nuova piazza Caprera, nel quartiere della cooperativa degli impiegati fuori porta Pia (in fondo a via Alessandria); ore 21: Conferenza sulla « Sardegna », con proiezioni, comprese l'isola di Caprera e la tomba dell'eroe, tenuta dal pubblicista Leopoldo Carta, a pagamento, al teatro comunale Argentina.

7 luglio (domenica) — Ore 8.30: Convegno anticlericale alla Casa del popolo; ore 17: Festa ginno-sportiva dei ricreatori liberali di Roma a villa Borghese; ore 21: Illuminazione del Palatino, del Foro Romano e degli altri monumenti adiacenti, a luce di bengala.

***

Il primo pellegrinaggio a Caprera. — Il pellegrinaggio popolare partito venerdì nel meriggio da Roma per l'imbarco a Civitavecchia giunse alla Maddalena, alle ore 6 di ieri l'altro, a bordo del *Savoia*, della Veloce.

Eseguito lo sbarco all'arsenale, si trovarono a ricevere il pellegrinaggio l'ammiraglio Bianco, il sindaco Alibertini, la rappresentanza comunale ed il Comitato locale per il centenario. Si formò tosto il corteo, preceduto dalla musica del ricreatorio « Adelaide Cairoli »; seguivano i garibaldini in numero di circa trecento, avendo a capo il colonnello Caruso, la presidenza del Comitato popolare coi deputati Moscioni, Basetti e Morgari, la rappresentanza della Società armata dei Vosgi, i superstiti di Sant'Antonio e Montevideo, i reduci dalle patrie battaglie di Roma ed i superstiti di Mentana e Monterotondo.

Nel corteo figuravano cinquantacinque bandiere e altrettante corone furono deposte sulla tomba di Garibaldi.

Parlò a Caprera Francesco Carle per la Società dei superstiti di Sant'Antonio e di Montevideo.

Ricevette il corteo, a nome della famiglia, il generale Ricciotti Garibaldi.

Dinanzi alla casa di Garibaldi, presso il busto dell'eroe, parlò applaudito il signor Romualdi.

Il municipio della Maddalena offrì un *vermouth* d'onore alla presidenza del Comitato popolare ed agli allievi del ricreatorio « Adelaide Cairoli ».

Da un balcone della piazza Umberto, alle ore 17, parlò l'on. deputato Morgari, inneggiando a Giuseppe Garibaldi.

Nella serata il *Savoja* con i gitanti risalpò per Civitavecchia.

***

Ieri, alla Maddalena, Ricciotti Garibaldi, in divisa da generale garibaldino, colla sua signora Costanza, pose la prima pietra di un ospedale civile da erigersi a sua iniziativa in Maddalena, per solennizzare il centenario di Garibaldi.

Intervenne alla cerimonia anche il contr'ammiraglio Bianco.

Parlarono il generale Ricciotti Garibaldi ed il sindaco Albertini.

***

Il Comitato parlamentare per le onoranze a Garibaldi, comunica: « Le iscrizioni per il pellegrinaggio a Caprera sono prorogate eccezionalmente fino a tutto il 3 luglio corrente ».

Costantino Nigra

La scorsa notte, a Rapallo, dove erasi recato da poco tempo a rinfrancarsi nella affranta salute, è morto il conte Costantino Nigra, senatore del Regno.

Il nome del Nigra è legato a tutto quel movimento diplomatico che si connette ed integra col risorgimento nazionale. Nato a Villa Castelnuovo (Ivrea) l'11 giugno 1828, a vent'anni si arruolava nei bersaglieri e combatteva per la patria alla battaglia di Rivoli, rimanendovi ferito.

Nel 1849 si laureò in diritto all' Università di Torino; e nel 1851 entrò nella carriera diplomatica nella quale doveva lasciare orme che segnerà la storia.

Nell'anno successivo fu segretario di Massimo D'Azeglio e nel 1856 di Camillo Cavour al Congresso di Parigi. Nel 1860 andò ministro d'Italia nella capitale francese e gli interessi della nazione, che andava risorgendo all'unità e alla indipendenza, caldamente tutelò.

Dopo Parigi fu rappresentante d'Italia a Londra, a Pietroburgo, a Vienna.

Diplomatico valentissimo, il Nigra fu anche poeta gentile e filologo stimato.

Le Università di Edimburgo e di Cracovia lo nominarono dottore *honoris causa.*

Era membro delle principali Accademie scientifiche e letterarie. Per le sue alte benemerenze ebbe il collare dell'Ordine supremo della SS. Annunziata.

Operoso, fecondo ingegno dotato delle più belle caratteristiche, il Nigra lascia numerose opere poetiche, filologiche, biografiche.

Venne nominato senatore del Regno nel dicembre del 1890.

Da alcuni anni erasi ritirato modestamente a riposo e innamorato di Roma, sua inspiratrice, vi aveva scelto il suo domicilio, da qualche settimana abbandonato per recarsi al soggiorno nella riviera ligure, dove è spirato fra l'universale rimpianto.

S. E. il ministro Tittoni, appena conosciuta la grande perdita che ha fatto l'Italia, ha così telegrafato al conte Leonello Nigra:

« Scompare con Costantino Nigra uno degli ultimi superstiti di quella schiera gloriosa cui l'Italia deve di essere risorta a dignità di libera nazione. La morte sua è lutto della patria. A lei, suo figlio, verranno, con le mie, le condoglianze dell'intero paese.

Firmato: *Tittoni* ».

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Seduta del 16 giugno 1907

Presidenza del socio senatore *Francesco D'Ovidio.*

Guidi, segretario, presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra queste una raccolta degli « Studi e materiali di archeologia e numismatica » e dei « Monumenti scelti del Museo archeologico di Firenze » pubblicati e illustrati per cura del corrispondente Milani; l'opera del socio straniero Lea: « Storia dell'inquisizione di Spagna »; un volume edito dalla Società filosofica americana in ricordo del secondo centenario della nascita di Beniamino Franklin; e il tomo X delle « Nuntiaturberichte aus Deutschland » dono dell'Istituto storico prussiano.

A nome del comm. Agnesa, direttore generale dell'ufficio coloniale al Ministero degli esteri, lo stesso segretario presenta vari volumi nei quali è riunito per la prima volta tutto il materiale interessante per la storia delle due colonie italiane e per l'azione coloniale dell'Italia nell'Africa.

Villari offre tre volumi dei « Regesta Chartarum Italiae » editi dall'Istituto storico italiano in unione all'Istituto storico prussiano.

Il socio Villari parla degli inizi e degli scopi di questa pubblicazione che renderà grandi servigi agli studi storici, e che attualmente comprende: Schiaparelli e Baldasseroni « Regesto di Camaldoli » vol. I; Schneider « Regestum Volterranum »; Federici « Regesto di Sant'Apollinare Nuovo ».

Filomusi Guelfi fa omaggio della sua pubblicazione avente per titolo: « Del Possesso » e ne discorre.

Ferraris presenta un opuscolo contenente il discorso da lui pronunciato alla Camera dei deputati sull' « Ordinamento delle ferrovie dello Stato ».

D'Ovidio dà il triste annuncio della morte del socio straniero prof. Ludwig Traube.

Monaci legge un'affettuosa commemorazione del socio Traube, di cui lamenta la immatura perdita, mettendo in rilievo la sua straordinaria attività scientifica, per la quale il Traube lascia moltissime e preziose pubblicazioni di paleografia, di critica dei testi e di storia letteraria.

Il presidente presenta una medaglia inviata in dono dall'istituto di Francia, coniata in ricordo della prima riunione tenuta a Parigi nel 1901, sotto la presidenza del prof. Darboux, dall'Associazione internazionale delle Accademie.

Sono poscia presentate le seguenti Note per la inserzione nei rendiconti accademici:

1. Monaci « Frammenti di antiche pergamene in Sutri ».
2. Finocchiaro-Aprile « Frammenti della Lombarda ». Pres. dal socio Monaci.
3. Mosso « Laboratorî scientifici del Monte Rosa ».
4. Levi « Sulle equazioni lineari alle derivate parziali totalmente ellittiche ». Pres. dal socio Bianchi.
5. Picciati « Interpretazione dell'equazione funzionale che regge la caduta di una sfera in un liquido viscoso ». Pres. dal corrispondente Levi-Civita.

6. Rosati « Un'osservazione sugli sviluppi dei sistemi algebrici di curve apparenti ad una superficie algebrica ». Pres. dal socio Bertini.

7. Garbasso « Trajettoria e onde luminose in un mezzo isotropo qualunque ». Pres. dal socio Volterra.

8. Corbino « Un dispositivo per la produzione di correnti continue ad alta tensione » - « La quantità di elettricità cui dà passaggio la scintilla e la sua così detta resistenza ». Pres. dal corrisp. Macaluso.

9. Mazzucchelli « Su un nuovo derivato del perossido di molibdeno ». Pres. dal socio Paternò.

10. Colomba « Apofillite di Traversella ». Pres. dal socio Spezia.

11. Zambonini « Sulla radioattività della cotunnite vesuviana ». Pres. dal socio Struever.

12. Sanzo « Sul ritmo dei cuori di due larve di *Discoglossus* saldate insieme » - « Contrazioni ritmiche antiperistaltiche nell'intestino terminale di larve di *Discoglossus pictus* ». Pres. dal socio Grassi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, stamane, in carrozza scoperta, accompagnato dal generale Brusati e da altri ufficiali di ordinanza, si è recato alla biblioteca « Vittorio Emanuele » ad inaugurarvi la sala Garibaldi, ove sono raccolti manoscritti e cimeli dell'eroe.

Erano a riceverlo le LL. EE. il ministro Rava ed il sottosegretario Ciuffelli, il direttore della biblioteca ed altri personaggi.

S. M. il Re ha esaminato accuratamente e con grande interesse i vari oggetti formanti la Mostra, che domani sarà inaugurata dal Comitato ed aperta al pubblico.

S. M. il Re, ieri, alle 18, si recò ad assistere alle gare eliminatorie delle Società dei canottieri concorrenti alle regate nazionali di Roma.

Il Sovrano venne accolto al suono della marcia reale e da vivissimi applausi della folla che lungo il Tevere e presso le sedi dei circoli nautici era grandissima. S. M., nel lasciare il pontone su cui era il palco reale, si congratulò coi baldi vincitori delle regate.

A Sebastiano Venier. — Ieri, a Venezia, ebbe luogo in forma solenne la cerimonia della traslazione dalla chiesa di Santa Maria degli Angeli a Murano alla chiesa dei Santi Giovanni e Paolo di Venezia delle ceneri di Sebastiano Venier, il vincitore della battaglia di Lepanto.

Molto tempo prima che cominciasse la cerimonia Murano presentava un aspetto animato. Alle 8.30 incominciarono ad affluire alla chiesa degli Angeli autorità ed invitati.

Poco dopo dalla tomba venne tolta la cassa contenente i resti di Sebastiano Venier e si formò un imponente corteo. Sulla piazza della chiesa erano stesi i cordoni militari che rendevano gli onori alla partenza del feretro. La cassa venne trasportata da un drappello di marinai e scortata da un plotone di fanteria. Seguivano le autorità e numerosissimo pubblico.

Quando il corteo giunse alla riva di approdo le truppe si schierarono e presentarono le armi.

Il sindaco di Murano pronunciò applaudite parole facendo la consegna dei resti mortali di Sebastiano Venier al sindaco di Venezia.

Questo ringraziò a nome della città dicendosi lieto di accogliere, in seguito alla cortese condiscendenza di Murano, le spoglie di uno dei più gloriosi figli di Venezia.

Il feretro venne poi deposto nell'apposita barca tutta decorata da trofei guerreschi. Sopra un cuscino di damasco furono collocate la spada e la corazza del vincitore di Lepanto ed il bastone di ammiraglio.

La barca si avviò verso Venezia e per i canali interni entrò nel Canal Grande e si diresse verso la piazza di San Marco.

Le campane di tutte le chiese suonavano a distesa e dalla nave ammiraglia vennero saparati 17 colpi di cannone.

Giunta la barca al molo verso le ore 10, il feretro fu sbarcato e trasportato nella chiesa di San Marco. Nella piazza rendeva servizio d'onore una compagnia di marinai. In chiesa stava eretto un palco formato degli avanzi di una vecchia galea, dalla Valva del Bucintoro e da un leone dorato del 500. Il palco era foderato di damasco rosso pure del 500; intorno stavano trofei di armi e bandiere prese ai turchi. La chiesa era gremita di autorità e di invitati.

Era presente S. A. R. il duca di Genova, giunto la sera precedente rappresentare S. M. il Re alla cerimonia.

La cassa venne deposta sul palco; dopo di che il patriarca, cardinal Cavallari, assistito dal clero, compiè la cerimonia religiosa e diede l'assoluzione al feretro Questo poi fu riportato al molo e di là colla stessa barca alla chiesa dei SS. Giovanni e Paolo ove sarà tumulato.

Alle ore 11 la barca funebre approdò alla Riva del Campo ed il feretro fu sbarcato e trasportato in chiesa.

Nella chiesa assisteva alla cerimonia funebre, oltre S. A. R. il duca di Genova, anche S. M. la Regina Madre.

Terminata la cerimonia funebre, i resti mortali vennero collocati nell'apposita nicchia sopra la quale sorge il monumento in bronzo del doge, opera insigne dello scultore Antonio Dal Zotto.

Il sindaco di Venezia, conte Filippo Grimani, ringraziò S. M. la Regina Madre e S. A. R. il duca di Genova per il loro intervento che accresceva importanza alla cerimonia. Parlò pure l'assessore Pellegrini inneggiando a Sebastiano Venier e facendo la storia delle sue vittorie.

La Regina Madre ed il duca di Genova si congratularono cogli oratori e collo scultore Dal Zotto.

La cerimonia ebbe così termine. Le autorità e gl invitati si soffermarono ad ammirare il monumento e quindi sfollarono lentamente.

La squadra italiana in Oriente. — L'altrieri, a Costantinopoli, il vice-ammiraglio Di Brocchetti e l'ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali, visitarono le scuole, l'orfanotrofio e l'ospedale italiani, ed assistettero quindi ad un ricevimento dato in loro onore dalla Società operaia italiana, al quale intervennero numerosi invitati, gli ufficiali della squadra e le notabilità della Colonia.

Il presidente della Società pronunciò un discorso al quale rispose il Di Brocchetti.

Indi l'ambasciatore espresse ringraziamenti per l'accoglienza fatta agli ufficiali italiani dal Sultano, amico inalterabile dell'Italia. Terminò brindando al Re d'Italia ed al Sultano.

Movimento commerciale. — Il 29 u. s. furono caricati a Genova 378 carri, di cui 209 di carbone pel commercio; a Venezia 182, di cui 72 di carbone pel commercio; e a Savona 82, di cui 26 di carbone pel commercio.

Il carico è stato limitato a causa del giorno festivo.

Marina militare. — La R. nave *Vesuvio* è giunta a Chefoo il 29 u. s. La *Galileo* è giunta al Pireo pure il 29 u. s.

Marina mercantile. — Da Suez il 29 giugno ha transitato per Genova il *R. Rubattino* della N. G. I, e per Bombay il *Levanzo* della stessa società. Da Barcellona ha proseguito pel Plata il *Sicilia* pure della N. G. I. Da New York è giunto a Napoli il *Washington* della Veloce. Da Teneriffa ha proseguito per l'America il *Ravenna* della società Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

GAFSA, 30. — Dopo la siesta gli ammutinati si sono sparsi ieri nella città e nell'oasi. La temperatura è di 42 gradi all'ombra.

Non si è verificato alcun incidente. Non vi sono ammalati. Lo stato morale dei soldati è soddisfacente.

ALLAHABAD, 30. — Il dott. Longstaffe, con due guide e l'ufficiale Gurkhe, ha raggiunto il vertice del monte Trisul (23,406 piedi), segnando il *record* delle ascensioni sull'Himalaja.

MADRID, 30. — È morto il ministro della guerra, generale Loño.

VIENNA, 30. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Iersera ha avuto luogo un combattimento in una foresta presso Lekovoka ovvero Laehor (distretto di Kastoria) fra le truppe imperiali e parecchie bande elleniche riunite, forti di 120 uomini, uomini, al comando del capo Varda che voleva vendicare la morte del capo Soutas.

La banda ha perduto venti uomini. Essa è inseguita dalla truppe imperiali, che hanno avuto due morti ed otto feriti.

Il combattimento continua.

PARIGI, 1. — Un dispaccio da Ginevra all'*Eclair* annuncia che due disertori del 17° fanteria sono giunti a Ginevra, estenuati dalla fatica e morenti di fame.

Essi affermano che una sessantina dei soldati del 17° fanteria colpevoli di ammutinamento hanno disertato.

GINEVRA, 1. — Nel *referendum* popolare, un progetto di legge, di carattere costituzionale, per la separazione delle chiese dallo Stato è stato accolto con 7656 sì, contro 6822 no.

SAN FRANCISCO, 1. — La nave *Homer*, proveniente dall'isola Pribilov, porta la notizia della cattura, da parte di un *cutter* americano, di 29 giapponesi, che pescavano illegalmente le foche all'isola di San Paolo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 30 giugno 1907

Il barometro è ridotto allo zero........	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì..................	757 09.
Umidità relativa a mezzodì............	51.
Vento a mezzodì......................	SW.
Stato del cielo a mezzodì.............	1[2 nuvoloso.
Termometro centigrado...............	massimo 29 6.
	minimo 17 1.
Pioggia in 24 ore....................	—,—

30 giugno 1907.

In Europa: pressione massima di 762 sul mar Nero, minima di 755 sul Portogallo settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 3 mm.; temperatura in molti luoghi diminuita; pioggiarelle e temporali al nord e versante Adriatico.

Barometro: minimo a 757 al nord Sardegna, massimo a 761 sull'Italia meridionale.

Probabilità: cielo vario sull'Italia Inferiore e Sicilia, in gran parte nuvoloso altrove con pioggie e temporali; venti moderati e forti meridionali; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 30 giugno 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio ...	1/4 coperto	mosso	27 8	20 8
Genova..........	1/2 coperto	calmo	26 0	19 9
Spezia..........	1/2 coperto	legg. mosso	29 4	19 6
Cuneo...........	coperto	—	27 9	12 7
Torino..........	1/2 coperto	—	27 1	17 1
Alessandria......	1/2 coperto	—	29 0	16 1
Novara	coperto	—	31 8	17 0
Domodossola	coperto	—	25 5	15 4
Pavia	1/4 coperto	—	31 5	16 2
Milano...........	1/2 coperto	—	33 0	18 2
Como	coperto	—	27 4	17 8
Sondrio.........	3/4 coperto	—	28 0	15 1
Bergamo.........	1/4 coperto	—	29 9	18 8
Brescia..........	1/2 coperto	—	31 8	19 0
Cremona	1/2 coperto	—	30 0	18 4
Mantova..........	1/4 coperto	—	32 0	20 4
Verona...........	sereno	—	32 4	19 9
Belluno	3/4 coperto	—	28 6	15 2
Udine...........	sereno	—	30 9	18 5
Treviso..........	sereno	—	31 7	20 3
Venezia	1/2 coperto	calmo	29 0	20 5
Padova	1/2 coperto	—	30 0	19 8
Rovigo..........	1/4 coperto	—	31 5	18 5
Piacenza	1/4 coperto	—	27 7	18 9
Parma	sereno	—	29 2	19 8
Reggio Emilia....	1/4 coperto	—	30 0	18 0
Modena	1/2 coperto	—	30 6	17 9
Ferrara	sereno	—	30 8	17 7
Bologna	1/4 coperto	—	29 3	22 3
Ravenna	sereno	—	27 5	17 1
Forlì	sereno	—	25 6	19 8
Pesaro	sereno	calmo	27 0	21 7
Ancona	1/4 coperto	calmo	30 0	21 0
Urbino..........	sereno	—	26 9	19 1
Macerata	1/4 coperto	—	30 0	21 2
Ascoli Piceno	sereno	—	30 0	18 8
Perugia..........	sereno	—	29 9	17 6
Camerino	sereno	—	26 7	17 4
Lucca	1/4 coperto	—	29 7	15 4
Pisa	1/4 coperto	—	29 3	14 4
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	28 5	18 5
Firenze	sereno	—	31 5	17 2
Arezzo...........	sereno	—	32 4	16 4
Siena	sereno	—	31 1	17 2
Grosseto	—	—	—	—
Roma...........	sereno	—	31 2	17 1
Toramo	3/4 coperto	—	29 9	27 2
Chieti	sereno	—	27 3	20 0
Aquila	sereno	—	26 8	14 5
Agnone	sereno	—	26 7	15 2
Foggia	sereno	—	35 1	21 0
Bari	sereno	calmo	27 0	20 0
Lecce	1/4 coperto	—	32 0	21 0
Caserta..........	1/4 coperto	—	30 8	17 4
Napoli	sereno	calmo	26 9	20 1
Benevento........	sereno	—	29 0	17 1
Avellino.........	sereno	—	27 6	17 6
Caggiano.........	sereno	—	25 0	15 2
Potenza	sereno	—	25 5	15 3
Cosenza.........	sereno	—	32 8	17 2
Tiriolo..........	1/2 coperto	—	23 6	15 0
Reggio Calabria..	sereno	calmo	27 0	21 0
Trapani.........	3/4 coperto	calmo	26 8	20 0
Palermo..........	3/4 coperto	calmo	28 7	15 3
Porto Empedocle..	sereno	calmo	25 5	19 5
Caltanissetta......	sereno	—	29 3	20 0
Messina..........	sereno	calmo	27 9	19 1
Catania	sereno	calmo	29 5	20 8
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	29 0	20 3
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	27 2	13 0
Sassari	3/4 coperto	—	29 1	19 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.